

**Direzione:** POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

**Area:**

## DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

**N.** G00329 **del** 19/01/2021

**Proposta n.** 547 **del** 18/01/2021

**Oggetto:**

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Attività di recupero rifiuti come materia prima nella cemeniera di Colferro (Roma)", nel Comune di Colferro, località v. Sabotino 13  
Società proponente: ITALCEMENTI SpA Registro elenco progetti n. 73/2017

**OGGETTO:** Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Attività di recupero rifiuti come materia prima nella cementeria di Colleferro (Roma)", nel Comune di Colleferro, località V. Sabotino 13  
Società proponente: ITALCEMENTI SpA  
Registro elenco progetti n. 73/2017

## **II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI**

**Vista** la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

**Vista** la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

**Vista** la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

**Preso atto** della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

**Vista** la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette";

**Visto** l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

**Dato atto** che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

**Visto** il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**Vista** la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

**Vista** la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**Vista** la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104";

**Vista** l'istanza del 06/12/2017, acquisita con prot.n. 618530 del 05/12/2017, con la quale la Società proponente ITALCEMENTI SpA ha depositato all'Area V.I.A. il progetto di "Attività di recupero rifiuti come materia prima nella cemenzeria di Colleferro (Roma)", nel Comune di Colleferro, località v. Sabotino 13, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

**Considerato** che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:

- il progetto esaminato riguarda lo stabilimento della Italcementi ubicato in località v. Sabotino 13 nel Comune di Colleferro;
- nel SIA è descritto l'intero sviluppo dell'impianto dalle origini dove si evincono i successivi interventi di ammodernamento sostituzione ed adeguamento volti anche al miglioramento dell'efficienza in termini ambientali;
- il progetto prevede il risparmio di risorse naturali attraverso la parziale sostituzione di materie prime naturali con rifiuti solidi non pericolosi provenienti da cicli produttivi definiti;
- gli interventi previsti dal presente progetto sono esclusivamente di tipo gestionale e sono realizzati all'interno dello stabilimento produttivo in aree già predisposte e utilizzate per gli usi previsti dal progetto;
- l'attività di recupero di materia mediante operazione R5 da rifiuti non pericolosi presso la Cemenzeria Italcementi è autorizzata ed in atto dal 2007 in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e successivamente mediante Autorizzazione Integrata Ambientale del 30/06/2010;
- i rifiuti recuperati sono inerti provenienti da cicli industriali che risultano compatibili con il ciclo di produzione del cemento;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- come evidenziato nel SIA le azioni di progetto saranno limitate a parte dell'area interna alla Cemenzeria;
- l'attività di recupero si svolge con le stesse modalità di gestione delle materie prime naturali e utilizzando gli stessi impianti già oggi utilizzati nel processo di produzione della Cemenzeria, i rifiuti oggetto di recupero non necessitano di preventivo trattamento e senza che dall'attività di recupero vengano prodotti nuovi rifiuti;

- come evidenziato nella documentazione:
    - le operazioni previste non influiranno sull'andamento planimetrico, sulla rete idrografica esistente e non comporteranno varianti all'assetto stradale locale;
    - non sussistono problematiche geologiche o idrogeologiche alla realizzazione dell'opera in progetto;
    - l'intervento descritto viene realizzato in aree già edificate e ad uso industriale ed ha come obiettivo il risparmio di risorse naturali ed il miglioramento della competitività dal punto di vista industriale nell'alveo della tutela ambientale e della sostenibilità dello sviluppo;
    - il progetto è in linea con le indicazioni delle Best Available Techniques (BAT) per il risparmio di risorse (recupero di materia) non rinnovabili, la riduzione dell'emissione di inquinanti;
    - principali effetti dal punto di vista ambientale connessi all'impiego di rifiuti in sostituzione delle materie prime naturali:
      - riduzione dei consumi di materia prima naturale e quindi un minor consumo di suolo e sottosuolo per l'estrazione dei materiali in cava;
      - aumento delle emissioni di rumore e di inquinanti in atmosfera a causa dell'incremento dei mezzi di trasporto per l'approvvigionamento dei rifiuti recuperati, limitato a circa 6 mezzi al giorno;
      - l'impiego di rifiuti all'interno del processo produttivo non modificherà i parametri emissivi della Cementeria né dal punto di vista qualitativo né dal punto di vista quantitativo;
      - non si avranno impatti negativi sul paesaggio dovuto alla presenza di nuove strutture poiché gli interventi gestionali saranno realizzati all'interno dell'insediamento industriale esistente ed il deposito temporaneo dei rifiuti avverrà in aree dedicate al deposito già disponibili e funzionanti;
  - l'adozione di filtri a tessuto in coda al processo di cottura risulta in coerenza con le BAT di settore;
  - le polveri recuperate dai filtri a tessuto, come evidenziato nel SIA, hanno la stessa composizione del materiale trattato dall'impianto, l'utilizzo di questi impianti di abbattimento utilizzati nel ciclo tecnologico del cemento non prevede formazione di rifiuti in quanto le polveri separate dai filtri sono recuperate e reintrodotte nel processo produttivo come materie prime;
  - con il riutilizzo delle polveri recuperate risulta applicata la BAT 27 punto 1.5.9 che prevede di riutilizzare il particolato abbattuto reintroducendolo nel processo;
  - il progetto evidenzia che l'utilizzo di rifiuti non pericolosi in sostituzione delle materie prime per la produzione di clinker non determina emissioni inquinanti dai forni di cottura aggiuntive, né le modifica qualitativamente, in base anche ad analisi comparativa condotta in relazione alle emissioni di microinquinanti dai forni di cottura misurate nel periodo 2006÷2016 in altri impianti simili della Società proponente;
- per quanto concerne il procedimento di V.I.A.
- nell'ambito del procedimento si è svolta la conferenza di servizi prevista dal c. 7 dell'art. 27-bis articolatasi nelle date del 18/10/2018 e 23/01/2020, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle autorità ambientali interessate;

- sono stati acquisiti i seguenti pareri:
  - prot.n. 0645329 del 17/10/2018 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, con cui si evidenzia di non dover osservare nulla non rivestendo l'intervento carattere di rilevanza edilizia-urbanistica;
  - prot.n. 0021446-P del 06/11/2018 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, parere favorevole;
- la Città Metropolitana di Roma Capitale nella seduta della conferenza di servizi del 18/10/2018 ha ritenuto che per lo specifico procedimento di V.I.A. non sia necessario un apposito parere al di là dell'esistente Autorizzazione Integrata Ambientale che già di fatto autorizza l'utilizzo dei rifiuti previsti nell'impianto, nella seduta del 23/01/2020 ha ritenuto di aver già espresso parere con la nota prot.n. 54559 del 29/03/2018 di carattere favorevole;
- la ASL Roma 5 nella seduta di conferenza del 23/01/2020 ha evidenziato che il parere di competenza è allineato con il parere della Città Metropolitana;

per quanto riguarda l'inquadramento nelle procedure dell'AIA

- ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto tecnico ai Processi Autorizzatori con la sopra citata nota prot.n. 0002552 del 12/01/2018 ha osservato che l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi effettuata all'interno dello stabilimento risulta ricadere all'interno del punto 5.3 lettera b dell'Allegato VIII alla parte 2<sup>a</sup> del D.Lgs. 152/2006;
- la Città Metropolitana di Roma Capitale con la nota prot.n. CMRC-2018-0054559 del 29/03/2018 ha evidenziato che il recupero effettuato presso l'installazione della Italcementi è un recupero diretto di scorie e ceneri tali e quali, nei termini descritti nel testo della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0012422/GAB del 17/06/2015, e ha ritenuto che l'attività svolta presso la cemeniera di Colleferro sia ricompresa esclusivamente nell'ambito dell'attività IPPC 3.1 a) e non già dell'attività 5.3.b);

per quanto riguarda l'ubicazione dello stabilimento all'interno del SIN Valle del Sacco

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella nota prot.n. 0002264 20/01/2020 ha evidenziato che:
  - "il sito in oggetto è stato caratterizzato tra il 2006 ed il 2008 sulla base del protocollo emanato dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza della Valle del Sacco e per lo stesso è stata elaborata apposita Analisi di Rischio Sanitaria nel 2009.
  - Nell'ambito dei monitoraggi svolti relativamente all'adempimento della prescrizione n. 127 dell'A.I.A. di cui al D.D.R.U. 2297 del 01/06/2017 della Città Metropolitana di Roma Capitale, sono emersi alcuni superamenti delle CSC sia per la matrice suoli che per la matrice acque sotterranee. Italcementi ha pertanto predisposto una revisione della Analisi di rischio sanitaria del 2009, valutata nell'ambito della Conferenza di Servizi istruttoria sincrona del 13/06/2019 convocata con nota prot.n. 6726/STA del 04/04/2019;
  - la Conferenza di Servizi ha ritenuto il documento non approvabile in quanto le indagini ed il relativo modello concettuale posto alla base dell'Analisi di Rischio

sono basati su indagini eseguite nell'ambito dei monitoraggi A.I.A e non specificatamente secondo quanto previsto relativamente allo stato di qualità delle matrici Ambientali di cui alla Parte IV, Titolo V. In detta conferenza si è concordato di convocare apposito tavolo tecnico all'interno del quale chiarire gli aspetti legati alle indagini integrative da porre in essere per ricondurre la procedura all'interno della normativa relativa alle bonifiche e si è chiesto all'Azienda di trasmettere i documenti tecnici ed amministrativi relativi all'iter di bonifica del sito;

- Con nota prot.n. 23171/STA del 13/11/2019 è stata convocata la riunione tecnica del 03/12/2019. Nell'ambito della citata riunione tecnica, l'Azienda ha consegnato su supporto digitale i documenti richiesti nella Conferenza di Servizi istruttoria sincrona del 13/06/2019 e si è inoltre stabilita la necessità che l'azienda trasmetta nel minor tempo possibile un piano integrativo di indagini ambientali che possa condurre ad un aggiornamento del modello concettuale definitivo, da porre a base della revisione dell'analisi di rischio, in linea con le previsioni della parte IV, Titolo V del D.lgs 152/2006";
- riguardo alle problematiche connesse all'ubicazione nel SIN il rappresentate della Società proponente nella seduta di conferenza del 23/01/2020 ha evidenziato la corretta gestione dal 2005 delle stesse secondo la normativa applicabile, precisando che in questo lasso di tempo si sono svolte indagini di caratterizzazione dei suoli, sottosuoli, acque sotterranee e attività di bonifica di messa in sicurezza ed emergenza nell'ambito dei percorsi amministrativi definiti con l'ex ufficio commissariale, con il Ministero dell'Ambiente e con gli altri enti coinvolti, l'attività attualmente in corso riguarda un'integrazione dell'analisi di rischio approvata nel 2009 dagli enti competenti;

#### per la componente atmosfera

- il SIA evidenzia che tutti i punti di emissione sono dotati di filtri a tessuto per il contenimento delle emissioni di polveri e i controlli periodici previsti dall'AIA evidenziano livelli emissivi medi al di sotto del limite di legge;
- alle emissioni dei forni del clinker è installato un Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME), con cadenza semestrale risultano essere effettuati controlli di microinquinanti organici e inorganici;
- nel SIA si sottolinea che il limite degli ossidi di azoto NOx espressi come NO<sub>2</sub> dal 10 aprile 2017, in applicazione delle BAT Conclusions, è stato ridotto da 800 mg/Nm<sup>3</sup> a 500 mg/Nm<sup>3</sup> secco riferito al 10% di O<sub>2</sub>, evidenziando che la media delle concentrazioni medie giornaliere registrate dal 09 aprile 2017 per gli NOx è pari a 480 mg/Nm<sup>3</sup>;

#### ambiente idrico

- le acque industriali provengono esclusivamente ed in modo occasionale dagli sfiori di troppo pieno del circuito di raffreddamento della Cementeria;
- le acque meteoriche di prima pioggia vengono captate e trattate da due impianti dedicati ed ubicati rispettivamente in prossimità degli scarichi finali SF1-SF2 e dello scarico finale SF3;

#### suolo e sottosuolo

- l'utilizzo di rifiuti non pericolosi in parziale sostituzione delle materie prime permette la riduzione dei consumi di materie prime naturali e comporterà una riduzione complessiva del consumo di suolo dovuto alle attività di cavazione;

- come evidenziato nella documentazione presso la Cementeria sono presenti serbatoi interrati e fuori terra, i serbatoi fuori terra sono provvisti di bacino di contenimento atto a prevenire la contaminazione del suolo a seguito di fuoriuscita accidentale della sostanza stoccata mentre i serbatoi interrati non sono dotati di presidio ma sono oggetto di procedure di vigilanza secondo il Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001;

viabilità e traffico indotto

- l'aumento del traffico dovuto al recupero di rifiuti in sostituzione delle materie prime è di 1.767 automezzi/anno pari a circa 6 automezzi/giorno;
- nel SIA è prevista l'adozione di specifiche azioni al fine di mitigare i potenziali impatti dovuti alle attività in progetto quali utilizzo di macchine di lavoro a basse emissioni, controlli periodici dei circuiti oleodinamici dei mezzi impiegati, frequenti interventi di manutenzione programmata degli automezzi e delle macchine operatrici;

**Ritenuto** di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

## **D E T E R M I N A**

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto di "Attività di recupero rifiuti come materia prima nella cementeria di Colleferro (Roma)", nel Comune di Colleferro, località v. Sabotino 13, Società proponente ITALCEMENTI SpA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza

del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione alla Società proponente e a tutti gli enti e le amministrazioni coinvolte nel procedimento;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web [www.regione.lazio.it/ambiente](http://www.regione.lazio.it/ambiente);

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore  
Ing. Flaminia Tosini



## DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

## AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Attività di recupero rifiuti come materia prima nella cementeria di Colleferro (Roma)
<b>Proponente</b>	ITALCEMENTI SpA
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Roma Comune di Colleferro Località v. Sabotino 13

**Registro elenco progetti n. 73/2017**

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data: 14/01/2021</p>
---	---



La Società ITALCEMENTI SpA in data 06/12/2017 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 06/12/2017 la Società proponente ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A degli elaborati e della documentazione elencata nel comma 1 medesimo.

Come dichiarato dalla proponente il progetto ricade nella categoria progettuali di cui all'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. 3 punto 7 lettera z.b ma essendo stato sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità V.I.A. con esito di rinvio a V.I.A. con Determinazione n. G03525 del 21/03/2017 la Società ha avviato la presente procedura;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 73/2017 dell'elenco.

Di seguito si riporta la documentazione presentata dalla Società proponente come da "Elenco della documentazione e degli elaborati presentati per la procedura":

- Studio di Impatto Ambientale
- Sintesi non tecnica
- Scheda di sintesi del progetto
- I1360\_G\_RT\_001 Relazione tecnico-descrittiva
- I1360\_G\_RT\_002 Relazione geologica e idrogeologica
- I1360\_G\_RT\_003 Valutazione di Impatto Acustico
- I1360\_G\_CE\_001 Quadro economico
- I1360\_G\_C\_001 Localizzazione dell'intervento su CRT in scala 1:10.000
- I1360\_G\_C\_002 Localizzazione dell'intervento su foto aerea in scala 1:10.000
- I1360\_G\_C\_003 Localizzazione del perimetro dell'area di intervento da realizzare su foto aerea in scala 1:5.000
- I1360\_G\_C\_004 Localizzazione del perimetro dell'area di intervento, dei percorsi degli automezzi e delle aree interessate dall'attività di recupero dei rifiuti R5 su foto aerea in scala 1:2.000
- I1360\_G\_C\_005 Localizzazione dell'intervento su stralcio di pianificazione paesaggistico territoriale (P.T.P.R.) Tav. A, Tav. B, Tav. C in scala 1:10.000
- I1360\_G\_C\_006 Localizzazione dell'intervento su stralcio del Piano Urbanistico Comunale Generale (P.U.G.C.) in relazione ad un eventuale vincolo idrogeologico in scala 1:10.000
- I1360\_G\_C\_007 Localizzazione dell'intervento su stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- I1360\_G\_C\_008 Localizzazione dell'intervento su stralcio del Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.) ai fini dell'attestazione dell'esclusione da aree sottoposte a tutela in scala 1:10.000
- I1360\_G\_C\_009 Localizzazione dell'intervento su stralcio del Piano Urbanistico Comunale Generale (P.U.G.C.) in relazione ai vincoli e tutele con indicazione delle distanze dalle aree protette scala 1:10.000
- I1360\_G\_C\_010 Localizzazione dell'intervento su stralcio del PRGC di Colleferro (scala 1:2.000) e del PUGC di Colleferro (scala 1:5.000)
- I1360\_G\_C\_011 Documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi
- I1360\_G\_C\_012 Planimetria generale della cementeria, percorsi degli automezzi e aree interessate dall'attività di recupero dei rifiuti R5



Nel corso del procedimento sono pervenute note, comunicazioni e pareri delle amministrazioni ed uffici interessati, sono state inviate comunicazioni ed è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, secondo la seguente successione:

- con nota prot.n. 0634633 del 12/12/2017 l'Area V.I.A. ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, ai sensi dell'art.27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito web;
- è pervenuta nota prot.n. 0002552 del 12/01/2018 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto tecnico ai Processi Autorizzatori, acquisita con prot.n. 0018982 del 15/01/2018, riguardante l'inquadramento dell'attività di recupero di rifiuti presso la Cementeria all'interno della normativa dell'AIA;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2018-0054559 del 29/03/2018 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV Servizio 4, acquisita con prot.n. 0186758 del 29/03/2018, inerente chiarimenti in merito al recupero rifiuti e alle classificazioni IPPC;
- con prot.n. 0328819 del 04/06/2018 e prot.n. 0335776 del 06/06/2018 è stata effettuata comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 di pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c. 1 lett. e);
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2018-0098197 del 11/06/2018 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV Servizio 4, acquisita con prot.n. 0346946 del 12/06/2018, trasmissione contributo precedentemente inviato con nota prot.n. 54559 del 29/03/2018;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2018-0133224 del 20/08/2018 della Città Metropolitana di Roma Capitale Servizio 4 del Dipartimento IV, acquisita con prot.n. 0512006 e 0512007 del 23/08/2018 di Trasmissione della determina di modifica non sostanziale dell'A.I.A. con i seguenti relativi allegati, con cui si comunica che si è concluso il relativo procedimento amministrativo con Determinazione Dirigenziale RU 3320 del 13/08/2018:

prot.n. 0512006

- D.D. R.U. 3320/2018;
- Allegato I;
- scheda B.1.2 "Consumo di materie prime (alla capacità produttiva)";
- schema a blocchi A25;
- planimetria "B22 -Aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti" datata 01/08/2017;
- scheda "B.13 Aree di stoccaggio di materie prime\_ prodotti ed intermedi";
- documento "Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui al D.M. 272/2014";
- scheda A.1 Identificazione dell'impianto;
- scheda B11.2 Produzione di rifiuti alla capacità produttiva.

prot.n. 0512007 (i seguenti allegati contengono le Schede dati sicurezza per le diverse sostanze/miscele e sono presenti sul box regionale <https://regionelazio.box.com/v/073-2017>):

- ITC Colferro all I DM 272 allegato 1 SDS
- ITC Colferro all I DM 272 allegato 2 gas free
- Con ITC Colferro all I DM 272 allegato 3 IT SGA
- con prot.n. 0573510 del 21/09/2018 è stata convocata in data 18/10/2018 la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. 0645329 del 17/10/2018 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana con cui si evidenzia di



non dover osservare nulla non rivestendo l'intervento carattere di rilevanza edilizia-urbanistica;

- in data 18/10/2018 si è tenuta la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis il cui verbale è stato trasmesso con nota prot.n. 0659272 del 23/10/2018;
- è pervenuta nota prot.n. 0021446-P del 06/11/2018 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale con il parere della detta amministrazione, acquisita con prot.n. 0701469 del 08/11/2018 e prot.n. 0712211 del 13/11/2018;
- è pervenuta richiesta di partecipazione alla successiva riunione della Conferenza di servizi da parte della rappresentante del Comitato Residenti Colleferro Santina Camilli acquisita con prot.n. 0359234 del 13/05/2019;
- con prot.n. 0009333 del 08/01/2020 è stata convocata in data 23/01/2020 la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. 0002364 del 20/01/2020 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per il Risanamento Ambientale – Ex Divisione III DG STA, acquisita con prot.n. 0053473 del 20/01/2020, con cui sono state evidenziate alcune considerazioni sul progetto in valutazione e sono state fornite delle informazioni, per quanto di competenza, per la ricostruzione del quadro ambientale essendo lo stabilimento ubicato all'interno della perimetrazione del SIN Valle del Sacco;
- in data 23/01/2020 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis per il cui verbale è stata inviata comunicazione con nota prot.n. 0107785 del 06/02/2020;
- è pervenuta richiesta di acquisire gli atti sullo stato dell'iter amministrativo e seguito della conferenza e di avere l'accesso al box documentale da parte della rappresentante del Comitato Residenti Colleferro Santina Camilli acquisita con prot.n. 0894856 del 20/10/2020;
- con prot.n. 0898991 del 21/10/2020 è stato inviato riscontro alla richiesta di accesso agli atti del rappresentante del Comitato Residenti Colleferro Camilli;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2020-0152379 del 26/10/2020 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV Servizio 4, acquisita con prot.n. 0937034 del 02/11/2020, inerente trasmissione della modifica all'AIA DDRU 2670 del 05/10/2020;
- è pervenuta nota acquisita con prot.n. 1040393 del 29/11/2020 della rappresentante del Comitato residenti Colleferro avente ad oggetto "Note cementificio Italcementi SpA";

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

## **Descrizione del progetto**

Il progetto in valutazione riguarda l'esistente stabilimento della Italcementi ubicato in località v. Sabotino 13 nel Comune di Colleferro.

### Premessa sul progetto presentato

*Il Progetto prevede il risparmio di risorse naturali attraverso la parziale sostituzione di materie prime naturali con rifiuti solidi non pericolosi provenienti da cicli produttivi definiti. L'attività di recupero di materia*



(R5, riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) da rifiuti non pericolosi presso la Cementeria Italcementi di Colferro (RM) è autorizzata ed in atto dal 2007 prima in virtù della iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali - Sezione Regionale Lazio prot. n. 7059 del 23/11/2006 (procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006) e successivamente in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ("AIA") rilasciata dalla Provincia di Roma con Determinazione Dirigenziale (D.D.) R.U. 4732 del 30/06/2010.

La Provincia di Roma per il proseguimento dell'attività di recupero di materia in essere ha richiesto, con prescrizione n. 95 della D.D. R.U. 4732 del 30/06/2010, la presentazione dell'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale a livello regionale ("screening") in quanto:

- l'attività R5 è compresa tra gli interventi di cui al punto 7 - z.b) dell'Allegato IV della parte seconda del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (D.Lgs. 152/2006) e s.m.i. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"
- la Cementeria, nonostante nel suo complesso sia autorizzata dal punto di vista ambientale non ha mai richiesto l'avvio della suddetta procedura di VIA per l'attività R5.

L'istanza di screening è stata presentata da Italcementi e acquisita dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Lazio con prot. n. 343747 il 30/06/2016.

A seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, la Direzione Valutazioni Ambientali e Bonifiche con Determina Dirigenziale n. G03525 del 21 marzo 2017 ha ritenuto che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/06.

La Città Metropolitana di Roma Capitale, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha riesaminato, con riferimento alle Conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il cemento la calce e l'ossido di magnesio del 26 marzo 2013 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 9 aprile 2013, con Determinazione Dirigenziale (D.D.) R.U. 2297 del 01/06/2017 l'Autorizzazione Integrata Ambientale della Cementeria di Colferro.

La Città Metropolitana di Roma Capitale, per il proseguimento dell'attività di recupero di materia in essere ha richiesto, con prescrizione n. 92 della D.D. R.U. 2297 del 01/06/2017, la presentazione dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale a livello regionale.

Il Progetto consiste nel proseguire l'attività di utilizzo di rifiuti non pericolosi in parziale sostituzione delle materie prime che rientra nell'operazione di recupero di cui alla lettera R5 "riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche" prevista dalla normativa (Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.) ... lasciando inalterata rispetto a quanto autorizzato la capacità di recupero complessiva pari a 226.000 tonnellate/anno.

Nella Relazione tecnica descrittiva si precisa che Gli interventi previsti dal presente progetto sono esclusivamente di tipo gestionale e sono realizzati all'interno dello stabilimento produttivo in aree già predisposte e utilizzate per gli usi previsti dal progetto.

#### Note relative al contesto dell'insediamento produttivo

La Cementeria nasce nel 1919 ad opera della "Società italiana per la produzione di calce e cementi di Segni". Lo stabilimento è stato ampliato gradualmente tra le due guerre mondiali fino ad essere costituito da tre forni (forni 1, 2 e 3). Dagli anni '50 in poi sono state intraprese diverse attività che hanno portato alla ristrutturazione ed al potenziamento degli impianti esistenti installando dapprima il forno 4 (nel 1956)



ed in un secondo momento il 5 (nel 1963) ed il 6 (nel 1971). Ad oggi gli ultimi due forni sono quelli funzionanti e sono stati denominati rispettivamente forno 2 e 1.

Italcementi ha acquisito l'attività nel 1972 ed è subentrata nella gestione dello stesso nel 1973.

Dal 1974 è iniziato un piano di ammodernamento del sito tutt'ora in atto e che ha portato alla demolizione di alcuni vecchi impianti e alla contemporanea realizzazione di nuovi tra cui:

- l'impianto per il trasporto farina;
- il nuovo forno per la calce (demolito);
- l'impianto per il trasporto ed il deposito del clinker in silo metallico da circa 37.000 t;
- l'impianto per l'alimentazione dei cotti;
- la nuova sala centralizzata (1989);
- la centrale termoelettrica (demolito);
- l'impianto per la preparazione e alimentazione ai forni del combustibile solido;
- la realizzazione di una sottostazione da 150 kV;
- l'impianto di frantumazione e deposito calcare nella cava "S. Bruno" con contemporanea eliminazione dell'impianto di frantumazione secondaria in Cementeria;
- nuovo silo multicelle di deposito cemento (da 12.000 t);
- ammodernamento e sistemazione del capannone materie prime con l'installazione di un sistema automatico di estrazione e trasporto al reparto dei cotti;
- installazione di raffreddatori IKN ad alto rendimento ai forni di cottura 1 e 2;
- installazione di n. 2 bruciatori a tre flussi che permettono l'utilizzo di combustibili solidi, liquidi e gassosi;
- sostituzione dei vecchi essiccatori rotanti per la pozzolana con un nuovo molino verticale a pista e rulli;
- costruzione della nuova palazzina per gli uffici;
- realizzazione struttura per nuovo laboratorio di prove fisico-meccaniche e officina apparecchiisti;
- realizzazione ex novo degli impianti di approvvigionamento e distribuzione di acqua (con trivellazione di n. 2 pozzi);
- gas metano e olio combustibile (con realizzazione di n. 2 serbatoi metallici e relativo bacino di contenimento) e di produzione e distribuzione aria compressa;
- realizzazione di un impianto per la ricezione e la frantumazione della pozzolana.

La centrale termoelettrica è stata fermata nel 1999 e nel 2001 è stata ceduta alla società Italgem S.p.A., infine nel 2005 per il forno 1 e nel 2006 per il forno 2 sono state eseguite le seguenti modifiche:

- sostituzione completa dei due cicloni del 1° stadio: l'intervento migliora l'efficienza di recupero delle polveri di ciclo, diminuisce le perdite di carico del sistema, aumenta lo scambio termico tra gas di processo e materiale in cottura favorendo i consumi energetici e la captazione di inquinanti quali il biossido di zolfo e, in genere, i gas acidi;
- eliminazione del camino ausiliario e sostituzione dello stesso con una serranda di emergenza di ingresso di aria fredda: l'intervento modifica in modo sostanziale la gestione dei transitori dell'impianto, riducendo al minimo le fasi perturbate;
- miglioramento del sistema di spruzzamento di acqua in torre di condizionamento: l'intervento elimina o riduce al minimo la possibilità di incrostazioni alla base della torre di condizionamento, rendendo più stabili le condizioni di esercizio;
- modifica degli esistenti elettrofiltri preposti alla depolverazione dei sistemi forno 1 e 2 in filtri a tessuto: l'intervento migliora le prestazioni emissive in termini di polverosità con particolare riferimento ai transitori di esercizio, di fatto eliminati;



- potenziamento dei ventilatori di coda: l'intervento adegua alle nuove prestazioni l'intero sistema, in grado così di fare fronte a tutte le condizioni di esercizio.

Attualmente la Cementeria lavora con due forni a via secca con preriscaldatore in sospensione (PRS), tre molini del crudo, quattro del cotto.

Nel corso del 2010 per i forni 1 e 2 è stato installato e ottimizzato nel 2011 il sistema SNCR che ha permesso un'ulteriore riduzione degli ossidi di azoto alle emissioni.

#### Localizzazione

Il progetto in esame è ubicato nella suddetta località via Sabotino 13 del Comune di Colferro.

La Cementeria fa parte del complesso produttivo di Italcementi di Colferro, costituito anche dalla cava di calcare San Bruno, ubicata nel comune di Segni, a sud dell'abitato di Colferro ... attività tecnicamente connessa alla cementeria.

Inquadramento catastale: foglio n. 183 particella 72 del Comune di Colferro.

#### Cava San Bruno

La cava San Bruno fornisce il calcare materia prima di base per la formazione della miscela cruda per la produzione del clinker. La cava San Bruno è tecnicamente connessa, tramite sistema di trasporto a nastri, alla Cementeria dove è prodotto l'intermedio di lavorazione clinker e le varie tipologie di cemento commerciale.

L'attività di Cementeria è a ciclo continuo con tre turni lavorativi di 8 ore ciascuno.

La Cementeria e la cava (quest'ultima per i soli aspetti ambientali) ad essa collegata sono esercite nel rispetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n.2297 del 01/06/2017 rilasciata dalla Provincia di Roma.

La cava ubicata a sud della cementeria è posta ad una distanza di circa 4,5 km.

#### Caratteristiche generali del progetto

La Cementeria è autorizzata al recupero di alcune tipologie di rifiuti previste dall'Allegato I, suballegato I al D.M. 5/2/98 in parziale sostituzione delle materie prime utilizzate per la produzione di farina cruda e per la produzione di cementi. I rifiuti recuperati sono inerti provenienti da cicli industriali perfettamente compatibili con il ciclo di produzione del cemento, in quanto apportatori dei quattro ossidi di calcio, ferro, alluminio e silicio che sono alla base della composizione chimica del clinker e costituenti principali delle materie prime utilizzate.

L'attività di recupero si svolge con le stesse modalità di gestione delle materie prime naturali e utilizzando gli stessi impianti già oggi utilizzati nel processo di produzione della Cementeria.

#### Descrizione attività di recupero rifiuti

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi in sostituzione delle materie prime è considerata all'interno del Bref del settore cemento come attività che permette di contribuire alla riduzione dell'uso di materie prime di origine naturale ed in tal senso la Cementeria esercisce tale attività in conformità a quanto riportato al punto 1.2.4 del Bref ....

Come evidenziato nella documentazione i rifiuti oggetto di recupero ... sono completamente assimilati alle materie prime normalmente utilizzate senza necessitare di preventivo trattamento e senza che dall'attività di recupero decadano nuovi rifiuti.

I rifiuti utilizzati in parziale sostituzione delle materie prime sono conferiti alla Cementeria mediante automezzi autorizzati per essere poi depositati, dopo le necessarie operazioni di pesatura ad opera di



pese certificate, in tre differenti punti di scarico dello stabilimento normalmente utilizzati per l'approvvigionamento delle materie prime naturali, materie prime seconde (MPS) e sottoprodotti. Fanno eccezione i "rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura" che non sono conferiti alla Cementeria dall'esterno ma sono prodotti durante le attività di manutenzione dei forni di cottura (Tabella 5).

Saltuariamente i refrattari possono arrivare da cementerie Italcementi vicine.

In particolare, come riportato in Tabella 5, in funzione della tipologia di appartenenza i rifiuti sono scaricati:

- Punto A: tramoggia di scarico "pozzolana".
- Punto B: tramogge di scarico "minerale di ferro, sabbia, gesso e combustibile solido" della corsia di scarico del capannone di deposito materie prime e semilavorato.
- Punto C: fossa di ricevimento d'angolo del deposito materie prime e semilavorato.

I rifiuti sono successivamente avviati al recupero (R5) miscelandoli nelle celle del capannone di deposito materie prime e semilavorati dove sono presenti le materie di origine naturale, MPS e sottoprodotti chimicamente affini.

La movimentazione dei rifiuti dai punti di scarico A, B e C alle celle di deposito delle materie prime avviene rispettivamente tramite i seguenti impianti:

- Punto A: tramite caricatore, nastro trasportatore chiuso e gru a carroponete.
- Punto B e C: gru a carroponete.

I materiali depositati nelle celle di deposito del capannone sono successivamente ripresi dalla gru a carroponete o da estrattori a trasporto automatico ed alimentati tramite le celle di carico agli impianti di macinazione della miscela cruda per la formulazione del clinker (molino crudo 1, 2 e 3) o del cotto per la formulazione dei cementi (molini cotto 1, 2, 3 e 4).

Per le tipologie 4.4, 5.14, 7.4, 7.8, 7.25, 12.1, 12.3, 12.4, 12.13, 13.2, 13.3 il recupero si esaurisce con la formulazione del clinker, mentre per la tipologia 13.6 con la formulazione dei cementi.

Gli impianti di dosaggio, trasporto e macinazione, sono depolverati da moderni filtri a tessuto.

I filtri a tessuto permettono prestazioni emissive in linea con la BAT16 del documento BAT Conclusion pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, denominato "Decisione di esecuzione della commissione del 26 marzo 2013 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il cemento, la calce e l'ossido di magnesio, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali.

I punti di emissioni autorizzati in AIA degli impianti coinvolti nel processo di recupero dei rifiuti afferenti alle tipologie 4.4, 5.14, 7.4, 7.8, 7.25, 12.1, 12.3, 12.4, 12.13, 13.2, 13.3 sono:

- E11 alimentazione molino crudo n.3;
- E12 nastro molino crudo n.3;
- E13 carico molino crudo n.3;
- E14 scarico molino crudo n.3;
- E27 forno n.2 e molino crudo n.1
- E28 forno n.2 e molino crudo n.2
- E29 forno n.1 e molino crudo n.3
- E30 forno n.1 e molino crudo n.3
- E15 alimentazione molino crudo n.1;
- E16 alimentazione molino crudo n.2;
- E20 trasporto molini crudo n. 1, 2 e 3;
- E21 trasporto molini crudo n. 1, 2 e 3;



- E17 sili omo;
- E18 sili omo;
- E19 elevatore sili omo;
- E23 bilance forni n.1 e 2;
- E24 bilance forni n.1 e 2;

*I punti di emissioni autorizzati in AIA degli impianti coinvolti nel processo di recupero dei rifiuti afferenti alle tipologie I 3.6 sono:*

- E7 estrazioni correttivi;
- E55 Estrazione correttivi jolly;
- E56 elevatore correttivi;
- E57 alimentazione tramoggia;
- E58 alimentazione tramoggia;
- E61 bilance correttivi molini cemento;
- E62 bilance correttivi molini cemento;
- E63 bilance molino cemento n.3;
- E64 bilance molino cemento n.4;
- E65 molino cemento n.1;
- E66 separatore molino cemento n.1;
- E67 molino cemento n.2;
- E68 separatore molino cemento n.2;
- E69 molino cemento n.3;
- E70 molino cemento n.4.

*Secondo l'attuale normativa, le operazioni di recupero possono essere svolte in regime sia ordinario sia semplificato ... A seguito del rilascio dell'AIA la Cementeria opera in regime ordinario.*

Nella Relazione tecnico-descrittiva è descritto nel dettaglio di tutto il processo produttivo della cementeria, con una descrizione della coltivazione della cava di calcare di San Bruno, nella stessa è riportata la descrizione dettagliata, per ogni tipologia di rifiuti recuperata, delle operazioni di recupero.

In **Allegato I** alla presente istruttoria si riportano le tabelle 1 e 2 tratte dalla medesima Relazione tecnico-descrittiva rispettivamente per i Rifiuti non pericolosi autorizzati al recupero di materia R5 per la miscela cruda e per i Rifiuti non pericolosi autorizzati al recupero di materia R5 per il cemento.

Le tipologie di rifiuti non pericolosi che vengono recuperati sono riportate nella tabella in **Allegato 2**.

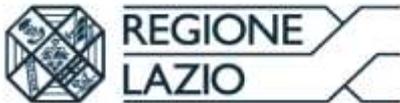
#### Dati di sintesi

Di seguito si riportano i principali dati di sintesi che riguardano anche la cementeria nel suo complesso tratti dalla Scheda di sintesi, elaborato allegato all'istanza.

**Superficie area di intervento:** 135.831 m<sup>2</sup>;

**Viabilità, accesso:** esistente senza interventi da realizzare;

**Capacità massima dell'impianto per operazioni di recupero:** 226.000 t/a per 619 t/g;



**Operazioni attualmente svolte:** produzione del clinker e recupero rifiuti come materie prime (R5);

**Capacità:** Produzione clinker: 1.196.250 t/a, Recupero di 226.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi come materia prima in regime R5 e R13 autorizzato in Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione Dirigenziale R.U. 2297 del 01/06/2017 della Provincia di Roma;

**Ampliamento:** non sono previste modifiche agli impianti esistenti;

**Impianti tecnologici e linee di lavorazione:** presenti area di frantumazione, area depositi materie prime e macinazione crudo, linee di cottura, area di deposito clinker e additivi e macinazione cotto, area spedizione clinker e cemento, area stoccaggio combustibili, area per i servizi generali;

**Punti di emissione presenti:** in atmosfera n. 102;

**Sistemi di abbattimento emissioni:**

- In atmosfera: tutti gli impianti sono dotati di filtri a tessuto (Best Available Techniques del settore Cemento) per l'abbattimento dell'inquinante polveri;  
Gli impianti di cottura del clinker sono dotati di sistemi primari quali i bruciatori low-NO<sub>x</sub>), e di sistemi secondari quali l'SNCR (Non Selective Catalytic Reduction) per la riduzione degli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), entrambe le tecniche sono considerate Best Available Techniques del settore Cemento;
- In ambiente idrico: 3 punti di scarico (acque industriali, meteoriche e reflue civili) in acque superficiali presidiati da dissabbiatore e disoleatore. Gli scarichi parziali civili sono dotati di impianti di depurazione dedicati. Le acque meteoriche di dilavamento sono sottoposte a trattamento di prima pioggia;

**Punti di emungimento idrico:** presenti, n. 2 (da pozzo), quantitativo prelievo m<sup>3</sup>/sec.: 0,02;

**Traffico indotto:** l'aumento del traffico legato al recupero dei rifiuti in sostituzione delle materie prime è di 1.767 automezzi/anno pari a circa 6 automezzi/giorno;

**Gestione reflui:**

Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali — Acque industriali (troppo pieno del circuito chiuso di raffreddamento degli impianti) quantitativo settimanale presunto: medio pari a circa 2.702 m<sup>3</sup>

Acque di piazzale: convogliate e inviate all'impianto di trattamento

sistema depurativo: vasche di desoleazione e di sedimentazione per reflui industriali e reflui meteorici, impianti di trattamento biologico per scarichi civili

corpo idrico per recapito finale: Fosso Cupo

**Sistemi di monitoraggio e controllo qualità acque sotterranee:** n. 12 punti, frequenza annuale

**Sistemi di monitoraggio emissioni in atmosfera:**

Sistema SME in continuo per:

- Forni di cottura (E27, E28, E30) dei seguenti parametri: polveri, biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), ossido di carbonio (CO), carbonio organico totale (COT), cloro (HCl), ammoniaca (NH<sub>3</sub>), e i seguenti parametri tecnici tenore di O<sub>2</sub>, tenore di H<sub>2</sub>O, temperatura e portata volumetrica;
- Forni di cottura (E29): polveri e i seguenti parametri tecnici tenore di O<sub>2</sub>, tenore di H<sub>2</sub>O, temperatura e portata volumetrica.
- molino della pozzolana (punto E51) polveri e i seguenti parametri tecnici tenore di O<sub>2</sub>, temperatura e portata volumetrica.

Monitoraggio discontinuo:

- Forni di cottura (E27, E28, E30) frequenza semestrale dei microinquinanti. HF, Metalli, IPA, PCDD/F



- Forni di cottura (E29) frequenza semestrale dei parametri: polveri, biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), ossido di carbonio (CO), carbonio organico totale (COT), cloro (HCl), ammoniaca (NH<sub>3</sub>) e dei microinquinanti HF, Metalli, IPA, PCDD/F
- molino della pozzolana (punto E51) monitoraggio SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub> frequenza semestrale
- i restanti punti di emissione monitoraggio polveri con frequenza semestrale/annuale/biennale

#### **Sistemi di abbattimento emissioni:**

Punto emissivo: forni di cottura (E27, E28, E29, E30)

Sistema di abbattimento: tutti gli impianti sono dotati di filtri a tessuto (Best Available Techniques del settore Cemento) per l'abbattimento dell'inquinante polveri. Gli impianti di cottura del clinker sono dotati di sistemi primari quali i bruciatori low-NO<sub>x</sub> e di sistemi secondari quali l'SNCR (Non Selettive Catalytic Reduction) per la riduzione degli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), entrambe le tecniche sono considerate Best Available Techniques del settore Cemento.

Il bruciatore low NO<sub>x</sub> è un sistema basato sulla combustione a stadi la quale ritarda il mixing (turbolenza) tra combustibile e aria iniettando le due sostanze in modo opportuno e tale da controllare il processo stesso di combustione e pertanto contiene la formazione di thermal-NO<sub>x</sub>. Il sistema SNCR utilizza come reagente ammoniaca (NH<sub>3</sub>) in soluzione acquosa con concentrazione inferiore al 25 %, iniettata nei fumi di combustione a temperature degli stessi comprese fra 800-900 °C. L'iniezione di ammoniaca è gestita in continuo da un sistema automatico che in funzione dei livelli emissivi di NO<sub>x</sub> dosa la sostanza.

Punti Emissivi: E1÷E26, E31÷E105, E109÷E119 Sistema di abbattimento: filtri a tessuto per polveri (Best Available Techniques del settore Cemento)

**Opere connesse all'esercizio dell'impianto:** nessuna

## Quadro Ambientale

*La metodologia concettuale adottata da Golder per l'analisi degli impatti del Progetto sull'ambiente è coerente con il modello DPSIR (Determinanti-Pressioni-Stato-Impatto-Risposta) sviluppato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) ....*

*La versione proposta nel presente SIA costituisce la versione più recente del metodo di analisi e prevede le fasi di seguito descritte.*

*Verifica preliminare dei potenziali impatti:*

- *individuazione delle azioni di progetto (equivalenti ai Determinanti del modello DPSIR) sia per la fase di costruzione che per la successiva fase di esercizio;*
- *individuazione delle componenti ambientali potenzialmente oggetto d'impatto da parte dell'intervento in progetto.*

*Valutazione degli impatti:*

- *definizione dello Stato attuale delle differenti componenti ambientali potenzialmente oggetto d'impatto;*
- *individuazione dei fattori di impatto (equivalenti alle Pressioni del modello DPSIR) potenzialmente agenti sulle componenti ambientali nelle diverse fasi di progetto;*
- *definizione e valutazione, per le fasi di costruzione e di esercizio, dell'Impatto ambientale agente su ogni singola componente considerata a valle delle eventuali misure di mitigazione previste (equivalenti alle Risposte del modello DPSIR).*

## Atmosfera



Per la definizione delle caratteristiche meteo-climatiche dell'area in esame sono state considerate le precipitazioni e le temperature misurate presso la stazione meteorologica di Frosinone, appartenente alla rete operativa del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare inserite nell'Atlante Climatico d'Italia.

Le misure meteorologiche registrate e disponibili sono riferite; all'anno 2016 per quanto riguarda le temperature e al periodo 1971÷2000 per ciò che riguarda le precipitazioni.

L'area in esame, come emerge dall'andamento delle precipitazioni medie mensili ... mostra un regime pluviometrico sublitoraneo appenninico, caratterizzato da un massimo principale autunnale (192,6 mm a novembre) e da uno secondario primaverile (116,7 mm in aprile) e da un minimo principale in estate (41,6 mm a luglio).

Esaminando la direzione di provenienza dei venti in funzione del modulo della velocità ... si può osservare che per tutte le classi di velocità è evidente il contributo dei venti sud-orientali. A partire da venti d'intensità > di 1 m/s, si nota un contributo più rilevante di venti provenienti da W, mentre per velocità comprese tra 3-5 m/s si osserva un contributo non trascurabile di venti da SSW-WSW.

#### Stato di qualità dell'aria

Per la descrizione dello stato di qualità dell'aria ambiente rappresentativo dell'area di intervento sono stati presi in considerazione i dati disponibili registrati presso le centraline di Colleferro (stazione di monitoraggio appartenente alla rete regionale ARPA più vicine al sito in esame) ... ubicate rispettivamente in largo Oberdan (cod. stazione 10) e in viale Europa (cod. stazione 11) e vengono definite da ARPA entrambe di tipo industriale ....

Per la verifica degli standard di qualità dell'aria, nel presente studio si è fatto riferimento ai dati contenuti nei bollettini settimanali prodotti dal Centro Regionale della Qualità dell'Aria. In particolare, sono stati considerati i volumi di fine anno disponibili, i quali riportano le sintesi annuali degli eventuali superamenti dei limiti di legge ...

Oltre ai dati esaminati sopra (paragrafo 4.1.2) sono state prese in esame le valutazioni effettuate dalla Regione Lazio nell'ambito del programma Epidemiologia Rifiuti Ambiente Salute (ERAS) ....

#### Suolo e Sottosuolo

Dal punto di vista geomorfologico, il territorio di Colleferro ricade nel settore pedemontano nordorientale dei Monti Lepini.

La morfologia del territorio nell'intorno dell'area della Cementeria mostra pertanto una conformazione ad elevata energia di rilievo a sudovest (rilievi montuosi del massiccio carbonatico lepino), mentre la Cementeria stessa e i territori circostanti sono caratterizzati da una morfologia sostanzialmente pianeggiante, determinata dalla deposizione dei prodotti piroclastici del sistema vulcanico dei Colli Albani e dalle più recenti alluvioni della rete idrografica del bacino del fiume Sacco.

L'area della Cementeria si trova infatti su una piana alluvionale geneticamente ascrivibile al fiume Sacco, a una quota di circa 210 m s.m.l.

Il fiume Sacco scorre in prossimità del margine orientale dell'area della Cementeria con andamento grossomodo orientato in direzione nordovest-sudest.

La rete idrografica minore comprende i tributari del fiume Sacco, corsi d'acqua a carattere prevalentemente torrentizio.

Per quanto riguarda le pericolosità geomorfologiche in atto o potenziali nell'area in esame, sono stati consultati l'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia ... e le cartografie relative alle aree in dissesto idraulico e idrogeologico dell'Autorità di bacino del fiume Liri-Garigliano, disponibili presso il Sistema Informativo Geografico della Provincia di Roma ....



*Dall'esame delle informazioni disponibili non si ravvisano elementi di criticità per l'area della Cementeria, la quale risulta esterna alle aree attualmente in dissesto e alle zone a rischio di ampliamento dei dissesti.*

*Con riferimento alla Carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000 (Foglio 151 ...), l'area del territorio di pianura Colleferro è caratterizzata dall'estesa presenza di depositi piroclastici su cui giacciono depositi alluvionali recenti.*

*L'area della Cementeria è localizzata in corrispondenza dei depositi piroclastici ... i depositi che costituiscono il substrato dell'area della Cementeria sono identificati come "lapilli scoriacei, varicolori, colate di lava; tufo poco coerente, marrone".*

#### **Classificazione sismica**

*Per la caratterizzazione della sismicità dell'area in studio si è fatto riferimento ai dati disponibili dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).*

*La Cementeria rientra nella zona sismogenetica 922 (Colli Albani), a sua volta facente parte della fascia tirrenica dell'Appennino settentrionale e centrale ... L'intero settore è caratterizzato da sismicità diffusa di energia moderata, con pochi eventi di magnitudo più elevata responsabili di danni su aree di limitata estensione ....*

*Per l'inquadramento dell'area di intervento nella normativa sismica vigente si è fatto riferimento alla classificazione sismica del territorio nazionale ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3274 del 20 marzo 2003 ....*

*Il territorio comunale di Colleferro, secondo la normativa nazionale e regionale, rientra in zona 2B ....*

#### **Uso del suolo**

*Per quanto riguarda l'uso del suolo dell'area in studio, nel presente SIA si è fatto riferimento alla Carta di uso del suolo della Regione Lazio ... dall'esame della cartografia tematica emerge che l'area in esame ricade all'interno della classe definita come "Insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati" (cod. identificativo 1213) ...*

*L'area della Cementeria si trova a nord del tessuto urbano di Colleferro, mentre il territorio circostante è caratterizzato principalmente dalla presenza di seminativi semplici. Ad ovest sono inoltre presenti settori di territorio seminaturali (aree a pascolo, cespuglietti ed arbusteti) e alcune macchie boscate di latifoglie. Alcune fasce boscate sono individuate anche ad est del sito, in prevalenza lungo il corso del fiume Sacco. Si segnalano infine tessuti residenziali sparsi nell'intorno del concentrico di Colleferro e alcuni insediamenti industriali e/o artigianali.*

#### **Presenza siti contaminati/degradati**

*Per quanto riguarda lo stato qualitativo del suolo, si è fatto riferimento alle indicazioni di ARPA Lazio relative a numero e distribuzione territoriale dei siti contaminati presenti sul territorio regionale, oggetto di procedura di bonifica ambientale secondo la normativa vigente.*

*Lo stabilimento insiste su terreni nel territorio del bacino del fiume Sacco, nell'ambito di un comprensorio che è stato qualificato "sito di interesse nazionale" (SIN) ai fini di bonifica dalla legge n. 426 del 9 dicembre 1998 ....*

*Nelle aree di proprietà Italcementi sono state accertate situazioni di inquinamento ambientale provocate da sostanze chimiche organo-clorurate (in termini generali, fitofarmaci) e da composti inorganici (metalli) che, non hanno nulla a che fare con l'attività svolta da Italcementi, ma sono facilmente riconducibili alle*



attività industriali svolte dai precedenti proprietari di alcuni appezzamenti e dai proprietari di fondi attigui all'area della Cementeria.

A partire dal 2005 Italcementi ha dato pertanto seguito a varie attività in primis di caratterizzazione del sito e monitoraggio delle acque di falda e successivamente a interventi di messa in sicurezza e bonifica.

Alla luce delle numerose evidenze raccolte nell'ambito della caratterizzazione del sito, l'area oggetto di intervento di cui al presente progetto non risulta presentare superamenti delle CSC applicabili per quanto concerne i suoli, né sono previsti, per la porzione di stabilimento interessata dal progetto, interventi di bonifica con i quali la realizzazione del Progetto stesso possa interferire.

### Ambiente idrico superficiale

Il territorio del comune di Colferro rientra all'interno del sottobacino del fiume Sacco, a sua volta facente parte del bacino dei fiumi Liri-Garigliano.

Come evidenziato dal Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, sono state riscontrate significative pressioni sullo stato qualitativo dell'intera asta del Sacco, attribuite alla scarsa efficienza degli impianti di depurazione esistenti; ciò comporta elevati valori di azoto e fosforo e, quindi, del carico organico ed eutrofizzante sversato dopo trattamento.

Tali carichi si riflettono in uno stato ecologico classificato come scadente o pessimo per il fiume Sacco.

Dall'analisi dei dati disponibili emerge una situazione di criticità delle acque del fiume Sacco nel tratto che scorre all'interno del comune di Colferro.

### Flora, fauna ed ecosistemi

Il territorio dell'area oggetto di studio si estende in un contesto fitoclimatico omogeneo fortemente influenzato dalla vocazione agricola decennale del paesaggio agricolo circostante.

Come evidenziato ... l'area in esame è prevalentemente caratterizzata da seminativi e da insediamenti antropici diffusi, i quali hanno portato ad un impoverimento delle associazioni vegetali delle cenosi planiziali che ricoprivano l'entroterra pianeggiante della regione Lazio.

Dal punto di vista qualitativo, gli ambiti in cui le caratteristiche vegetazionali assumono connotazioni di maggior pregio, e di più evidente conformità con le caratteristiche potenziali della componente, sono estesi ad ovest della Cementeria e sono rappresentati da boschi misti ...

Un altro elemento di pregio presente nell'area vasta è rappresentato dalla vegetazione ripariale distribuita lungo il fiume Sacco ed estesa nell'area vasta lungo la direttrice est-ovest ....

L'area oggetto di intervento si inserisce in un contesto di interesse naturalistico piuttosto eterogeneo, ospitante specie faunistiche di importanza sia regionale che comunitaria (Zona di Protezione Speciale - ZPS "Monti Lepini") e specie più ruderali caratterizzanti gli ambienti seminaturali e antropici. La fauna presente in questa area è legata, da una lato, alla presenza di aree coperte da boschi e arbusteti, e dall'altro agli ambienti agricoli.

Per la descrizione faunistica dell'area in esame si è fatto riferimento anche al Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Roma. La Cementeria ricade all'interno delle Aree Faunistiche Omogenee (AFO) "Area Prenestina - Monti Lepini", ed in particolare in prossimità del "Fondo Chiuso" dell'area industriale della SNIA ....

Per l'individuazione e descrizione della componente ecosistema, si è fatto riferimento ai risultati delle analisi svolte per le componenti fauna, flora e vegetazione; inoltre, per quanto attiene la strutturazione della rete ecologica locale, si è provveduto a considerare gli strumenti di pianificazione provinciale (PTPG della Provincia di Roma).



Il SIA evidenzia ... la presenza di numerosi elementi naturalistici nell'area esaminata, in particolare localizzati principalmente in prossimità di aree boscate ad ovest della Cementeria e lungo il fiume Sacco.

La ZPS, ubicata a sud-est della Cementeria ad oltre 2,4 km di distanza ... ZPS IT6030043 "Monti Lepini"

#### Paesaggio, beni culturali e archeologici

Il Sito si trova all'interno dell'area industriale di Colleferro, zona vocata alla produzione industriale a partire dalla fine dell'800. La maggior parte dei fabbricati nell'intorno dell'area sono quindi capannoni industriali e siti produttivi. In particolare il Sito è delimitato a nord e nord-est dall'asse viario sopraelevato di via Sabotina e al di là dalla linea ferroviaria Roma-Cassino-Napoli. Il confine sud è segnato da una strada privata che divide il Sito da un altro impianto industriale. A est il Sito è attraversato da una via privata, oltre cui si estende fino alle pendici di un piccolo rilievo collinare boscoso, in cui sono dislocati alcuni fabbricati ad uso del cementificio. A circa 200 m a nord del Sito si trova il nucleo abitativo di Colleferro Scalo, primo insediamento storico nell'area, collocato in corrispondenza della stazione ferroviaria. Il centro di Colleferro si trova invece a circa 400 m a sud-est. Nei dintorni dell'area non sono presenti campi agricoli, né aree naturali di rilievo, ad eccezione delle rive del fiume Sacco, che comunque non presentano particolari qualità ambientali e paesaggistiche. Gli edifici residenziali più vicini al sito si trovano a circa 200 m a nord, in corrispondenza dell'insediamento ottocentesco di Colleferro Scalo.

L'area ristretta comprende una parte dell'abitato di Colleferro, oltre che aree industriali, campi agricoli definiti di rilevante valore dal PTPR e aree naturali in corrispondenza della zona collinosa a ovest. L'area vasta comprende quasi tutto l'abitato di Colleferro, l'asse viario dell'autostrada A1 e ulteriori porzioni di campi agricoli di rilevante valore.

Non insistono sull'area vincoli paesaggistici, ad eccezione della fascia di rispetto di 150 m dal fiume Sacco.

Quali elementi detrattori della qualità visiva del paesaggio sono da annoverare, oltre alla Cementeria e agli impianti industriali ad essa adiacenti, l'asse sopraelevato di via Sabotino, e il campo ferroviario adiacente.

L'area della Cementeria è visibile da alcuni punti lungo le strade provinciali e comunali che percorrono l'intorno del sito, oltre che da alcune aree residenziali, e da zone di elevata frequentazione poste in vicinanza o in posizione favorevole in quanto prive di elementi di ostacolo visivo.

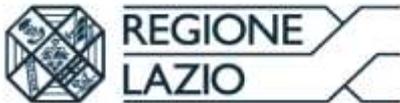
A ovest del sito è presente una zona collinare sopraelevata, ma l'assenza di assi viari principali, di spazi di fruizione pubblica e la generalizzata presenza di vegetazione fanno sì che l'impianto industriale non abbia un impatto visivo di rilievo.

I punti di vista possibili sono pertanto localizzati o in prossimità della Cementeria o in corrispondenza di ponti o viadotti, i quali risultano artificialmente sopraelevati rispetto al livello fondamentale della pianura.

I punti ubicati lungo la viabilità, specialmente quella provinciale, costituiscono punti di visuale dinamici, di percorrenza di media/alta velocità e relativamente limitati dal punto di vista dell'attenzione del potenziale osservatore, ma l'assenza o la scarsità di elementi di interposizione visiva li rendono canali percettivi importanti.

Alcune abitazioni o luoghi a elevata fruizione da parte dei cittadini di Colleferro (quali, ad esempio, la rotonda di piazza Matteotti o la piazza Mazzini) risultano privilegiati a causa della mancanza di elementi di interposizione alla Cementeria e al fatto di essere punti di vista statici. La loro rilevanza come punti di vista dipende dalla presenza di elementi di confinamento visuale che possono rappresentare interferenze visive più o meno complete (ad esempio essenze arboree, elementi di edificato).

#### Clima acustico e vibrazionale



Come evidenziato nel SIA ... per il territorio comunale oggetto di studio, la zonizzazione acustica individua una estesa zona in classe acustica VI (“aree esclusivamente industriali”), all’interno del quale rientra anche la Cementeria e la zona del concentrico di Colferro e delle zone prevalentemente residenziali limitrofe, alla quale è attribuita una classe III (“aree di tipo misto”).

Sorgenti di rumore sono rappresentate dalle cave attive presenti nell’intorno ...  
Ulteriori fonti di emissione sonora sono costituite dal traffico veicolare e ferroviario circolante lungo le principali direttrici che attraversano il territorio comunale.

La viabilità stradale che presenta i maggiori flussi di traffico nell’area in esame è rappresentata dalla ex SS 6 Casilina e dalla ex SS 609 Carpinetana; la linea ferroviaria presente ad est della Cementeria è rappresentata dalla tratta Roma-Frosinone.

Al fine di verificare il livello di rumore e il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale, nei giorni di 22 e 23 settembre 2016 sono state eseguite delle misure fonometriche a cura di Italcementi ... Le campagne di monitoraggio acustico sono state eseguite sia lungo il perimetro della Cementeria sia presso recettori presenti nell’intorno della stessa.

Secondo il SIA, e come evidenziato nello specifico elaborato “Valutazione di Impatto acustico”, ... i risultati delle indagini fonometriche hanno evidenziato il sostanziale rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica del comune di Colferro per quanto concerne l’impatto acustico ascrivibile alla Cementeria.

#### Sistema antropico

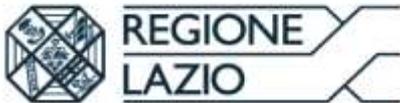
Nel territorio del comune di Colferro sono presenti 10 aree estrattive, di cui 1 di pozzolana e 4 di tufo. Le cave per la materia prima utilizzata per la Cementeria si trovano nel comune di Segni, sul confine con Colferro. Data l’ampia presenza di impianti industriali, a Colferro sono presenti 6 siti contaminati ... All’interno dei confini comunali di Colferro sono presenti due insediamenti industriali a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 224/199 c.m. 238/05 art. 6,7 e 8. Si tratta dei siti di Simmel Difesa S.p.A. (produzione e/o deposito di esplosivi) e di AVIO S.p. A. (Produzione e/o deposito di esplosivi). Per quanto riguarda la presenza di termovalorizzatori nel comune di Colferro, nell’ambito dello studio ERAS effettuato dalla Regione Lazio ..., è stato valutato (Rapporto ERAS, Volume n. 3) l’effetto di questa tipologia di impianti sulla salute della popolazione residente nei pressi dei termovalorizzatori e sulla salute riproduttiva delle donne residenti nelle medesime aree.

I principali recettori sensibili presenti sul territorio comunale di Colferro sono rappresentati principalmente dagli ospedali, dalle case di cura e dalle scuole. Costituiscono inoltre potenziali recettori anche le zone che, in generale, possono rappresentare luoghi con presenza continuativa di persone, come, ad esempio: le zone residenziali ad alta densità, le biblioteche, gli oratori e gli impianti sportivi.

Infrastrutture presenti: l’autostrada A1, la S.S. 6, la linea ferroviaria Roma-Cassino-Napoli, la linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma-Napoli.

Accessibilità al sito. La Cementeria è collegata alla rete viaria primaria del territorio nel quale è inserita tramite la via Romana a ovest e la via Sabotino a est. Altre infrastrutture di primaria importanza nelle vicinanze sono la S.S. 6 “Casilina” e l’autostrada A1.

#### Traffico



*Il recupero autorizzato ed in atto dal 2007 ... delle tipologie di rifiuti in parziale sostituzione delle materie prime utilizzate per la produzione di farina cruda e per la produzione di cementi comporta un lieve incremento del traffico. In particolare alcune tipologie di rifiuti recuperate sostituiscono parzialmente il calcare normalmente approvvigionato dalla cava sociale attraverso il nastro trasportatore dedicato, in particolare:*

- *le tipologie 12.1, 12.3 in quanto apportatori di CaO sostituiscono il calcare*
- *la tipologia 12.13 in quanto apportatrice di CaO e SiO<sub>2</sub> sostituisce per il 50% del suo peso il calcare e per il 50% la pozzolana (quest'ultima trasportata in stabilimento via automezzi);*

*Tutte le altre tipologie di rifiuti recuperati sostituiscono materiali approvvigionati già con automezzi.*

*L'aumento del traffico ... legato al recupero di rifiuti in sostituzione delle materie prime è di 1.767 automezzi/anno pari a circa 6 automezzi/giorno.*

## Descrizione e Stima dei Probabili Impatti Ambientali

Per tutte le componenti il SIA ha evidenziato le seguenti azioni che possono comportare il verificarsi di un impatto sulle componenti ambientali durante la fase di esercizio del progetto:

- *approvvigionamento di rifiuti da utilizzare come materia prima;*
- *utilizzo di rifiuti come materia prima in Cementeria.*

e per Suolo e sottosuolo anche:

- *approvvigionamento di materia prima naturale*

Le suddette azioni comportano seguenti fattori d'impatto per ciascuna delle componenti.

### Atmosfera

Fattori di impatto:

- *emissione di inquinanti atmosferici;*
- *emissione di polveri;*
- *emissione di gas serra.*

*Per quanto riguarda l'emissione di inquinanti atmosferici, la valutazione dell'impatto del Progetto sulla qualità dell'aria si è basata, oltre che sulla metodologia descritta nel paragrafo 3.1, anche sui risultati dello studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera condotto nel 2017 (Relazione Golder 1782448/11434 del mese di novembre 2017) nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale ....*

Lo studio è stato condotto mediante l'applicazione del modello Calpuff.

Gli inquinanti assunti quali descrittori dell'impatto nel suddetto studio sono rappresentati da: monossido di carbonio (CO), biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), polveri sottili (PM<sub>10</sub>), polveri sottili (PM<sub>2,5</sub>), metalli - (antimonio "Sb", arsenico "As", cadmio "Cd", cobalto "Co", cromo "Cr", manganese "Mn", mercurio "Hg", nichel "Ni", piombo "Pb", rame "Cu", tallio "Tl" e vanadio "V"), acido cloridrico (HCl), acido fluoridrico (HF), ammoniaca (NH<sub>3</sub>), carbonio organico totale (TOC come propano), idrocarburi policiclici aromatici (benzo(a)pirene - C<sub>20</sub>H<sub>12</sub>).

*Per ciascun inquinante sono stati calcolati i valori di concentrazione al livello del suolo negli opportuni termini medi e/o percentili necessari per effettuare i confronti con gli standard di qualità dell'aria previsti.*



Nell'ambito dello studio di dispersione degli inquinanti sono stati considerati due scenari emissivi della Cementeria valorizzando le concentrazioni di inquinanti registrate dai punti di emissione ...:

- Scenario 1: Scenario di performance 2012-2016. Tale scenario prende in considerazione le portate medie e le concentrazioni medie di inquinanti rilevate nel periodo 2012-2016, ad eccezione degli NOx per cui si è utilizzato il dato medio dello SME registrato da aprile 2017 a settembre 2017, ovvero dopo l'adeguamento al limite di 500 mg/Nm<sup>3</sup> previsto dalle BAT Conclusions e successivamente inserito nell'AIA di giugno 2017;
- Scenario 2: Scenario massimo autorizzato. Tale scenario prende in considerazione le portate massime e le concentrazioni massime di inquinanti ad oggi autorizzate (AIA di giugno 2017).

La ricaduta è stata valutata, oltre che nel punto di massima ricaduta, presso le centraline mobili di monitoraggio della qualità dell'aria di Colferro-Oberdan e Colferro-Europa, al fine di valutare l'apporto delle emissioni della Cementeria allo stato qualitativo dell'atmosfera.

Il calcolo dei valori di concentrazione al suolo degli inquinanti emessi dalla Cementeria ha evidenziato il rispetto della legislazione vigente per tutti gli inquinanti considerati presso tutti i punti della griglia di calcolo.

Le mappe delle concentrazioni medie annuali hanno evidenziato un pennacchio principale di ricaduta verso NNE-NE, che tende ad allargarsi per effetto dei venti di SE verso NW seguendo l'andamento della valle. Si individua inoltre un secondo pennacchio orientato verso S-SSW, in funzione dei venti provenienti da NNE, in direzione dell'abitato di Colferro.

Per tutti gli inquinanti considerati, per entrambi gli scenari simulati, risulta poco significativo il contributo della Cementeria allo stato attuale di qualità dell'aria.

#### Ossidi di azoto.

La Cementeria controlla la formazione di NOx principalmente attraverso due tecniche individuate alla BAT 17 di cui al punto 1.5.6.1 del BREF, una primaria mirata a contenere la formazione di NOx, ed una secondaria, di abbattimento degli NOx comunque formati:

- il bruciatore low-NOX installato come bruciatore principale (primaria);
- l'impianto di riduzione non catalitica SCNR (secondaria).

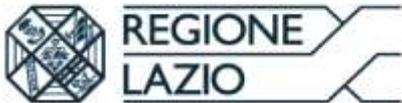
Il sistema SNCR, messo in servizio nel corso del 2011, ed ottimizzato nel corso del 2017 permette di ottenere livelli emissivi inferiori al limite autorizzato pari a 500 mg/Nm<sup>3</sup> riferiti al 10% di O<sub>2</sub> sul secco ed in linea con il livello emissivo riportato alla BAT 17 di cui al punto 1.5.6.1 del BREF.

Si sottolinea che il limite degli ossidi di azoto (NOx espressi come NO<sub>2</sub>) sino al 09 aprile 2017 era pari a 800 mg/Nm<sup>3</sup> secco riferito al 10% di O<sub>2</sub>; dal 10 aprile 2017 il limite, in applicazione delle BAT Conclusions, è stato ridotto a 500 mg/Nm<sup>3</sup> secco riferito al 10% di O<sub>2</sub>. La media delle concentrazioni medie giornaliere registrate dal 09 aprile 2017 per gli ossidi di azoto (NOx) è pari a 480 mg/Nm<sup>3</sup>.

#### Altri aspetti relativi alla componente.

L'utilizzo di rifiuti non pericolosi in sostituzione delle materie prime per la produzione di clinker non determina emissioni inquinanti dai forni di cottura (punti di emissione E27, E28, E29 e E30) aggiuntive, né le modifica qualitativamente.

Tale affermazione è supportata dai risultati dell'analisi comparativa condotta in relazione alle emissioni di microinquinanti dai forni di cottura, misurate nel periodo 2006÷2016, della Cementeria di Colferro (anno 2006 senza recupero rifiuti R5) con le cementerie Italcementi di Calusco d'Adda, Isola delle Femmine e Rezzato.



*Nell'analisi sono confrontate le emissioni dei forni di cottura delle cementerie di Isola delle Femmine e di Rezzato (forno bianco) che non utilizzano rifiuti in sostituzione delle materie prime con quelle dei forni della Cementeria di Colleferro. Le emissioni di microinquinanti risultano sostanzialmente confrontabili.*

*Secondo le analisi effettuate nel SIA ... è possibile osservare come il contenuto di inquinanti nei fumi emessi da cementerie che utilizzano rifiuti in sostituzione delle materie prime sia comparabile a quello delle cementerie dove l'attività R5 non viene svolta.*

Il SIA evidenzia il rispetto dei limiti autorizzati per tutti gli inquinanti presenti nelle emissioni in atmosfera.

#### Suolo e sottosuolo

Fattori di impatto:

- ricaduta di polveri;
- ricaduta di inquinanti atmosferici;
- consumo di suolo e sottosuolo.

*Per quel che riguarda l'impatto legato alla ricaduta di polveri e inquinanti proveniente dai camini dei forni di cottura ... la Cementeria durante la fase di esercizio del Progetto continuerà ad immettere in atmosfera inquinanti come nell'ipotesi di esercizio della Cementeria senza l'impiego di rifiuti in sostituzione delle materie prime (Progetto – Fase 0) ... dalla comparazione del quadro emissivo di cementerie che utilizzano rifiuti come materia prima e di cementerie che non li utilizzano non emergono sostanziali differenze. È pertanto possibile affermare che l'esercizio dell'impianto così come previsto dal Progetto non comporterà effetti negativi sulla matrice ambientale suolo e sottosuolo di entità maggiore rispetto ad una modalità di esercizio della Cementeria che non preveda l'utilizzo di rifiuti come materia prima (progetto – Fase 0).*

*Il Progetto ... comporta un traffico più intenso rispetto al flusso di mezzi che si verificherebbe nell'ipotesi di esercizio della Cementeria senza l'impiego di rifiuti in sostituzione delle materie prime (Progetto – Fase 0). Un potenziale impatto su suolo è quindi dovuto alla ricaduta di polveri e di inquinanti provenienti dai mezzi aggiuntivi lungo i percorsi viari afferenti la centrale, pur tenendo conto che il numero di mezzi sarà limitato e che l'estensione di tali emissioni sarà circoscritta ai percorsi viari.*

*L'attività di estrazione di materie prime da cave è chiaramente causa di consumo di suolo, pertanto la riduzione dei consumi di materie prime naturali comporterà una riduzione complessiva del consumo di suolo dovuto alle attività di cavazione. Questa pratica che prevede l'utilizzo di rifiuti non pericolosi in parziale sostituzione delle materie prime, permette di limitare l'impatto che la Cementeria può avere rispetto al consumo di suolo.*

#### Ambiente idrico superficiale

Fattori di impatto:

- ricaduta di polveri;
- ricaduta di inquinanti atmosferici.

*Come già illustrato l'utilizzo di rifiuti non pericolosi in sostituzione di materie prime naturali non influisce quantitativamente e qualitativamente sui parametri emissivi. Per quel che riguarda il traffico veicolare, il progetto comporta l'emissione di inquinanti aggiuntivi correlabili al trasporto di rifiuti in parziale sostituzione del calcare normalmente approvvigionato tramite nastro dalla cava sociale.*



Il SIA evidenzia che ... il Progetto in fase di esercizio comporterà un potenziale impatto negativo di entità trascurabile sulla componente ambiente idrico superficiale.

### Flora, fauna ed Ecosistemi

Fattori di impatto:

- ricaduta di polveri;
- ricaduta di inquinanti atmosferici;
- emissione di rumore

Come evidenziato nello studio le ... ricadute sono tali da avere limitati effetti negativi sulla flora, in particolare la ricaduta di polveri può avere un limitato effetto sulla vegetazione adiacente dovuto al deposito sulle foglie di particolato, che a sua volta provoca una riduzione dell'assorbimento della luce solare con conseguente riduzione del processo di fotosintesi clorofilliana.

Per quel che riguarda le emissioni di rumore, queste sono dovute all'incremento di traffico previsto per il trasporto dei rifiuti non pericolosi in Cimiteria. Vista la bassa entità dei nuovi flussi di traffico generati è possibile ipotizzare che questi non comporteranno una variazione significativa del clima acustico tali da poter comportare un impatto rilevante sulla flora, sulla fauna e sugli ecosistemi. Pertanto, l'impatto sonoro sulla componente flora, fauna ed ecosistemi è da considerarsi di entità trascurabile.

### Paesaggio, beni culturali e archeologici

Per quel che riguarda la componente paesaggio, beni culturali e archeologici non sono state individuate azioni di progetto e di conseguenza fattori di impatto in grado di interferire con la componente stessa.

Il progetto prevede infatti esclusivamente una variazione delle materie prime in ingresso ma questo non comporta modifiche impiantistiche o strutturali, ovvero la costruzione di elementi aggiuntivi o la modifica di quelli esistenti. Non è pertanto prevista nessun tipo di alterazione rispetto allo stato di fatto tale da modificare l'aspetto dell'impianto e di conseguenza il suo inserimento nel contesto paesaggistico.

Per quel che riguarda i beni culturali e archeologici, la loro distanza (il bene più prossimo si trova a circa 600 m dal Sito) fa sì che eventuali ricadute di inquinanti o polveri prodotte in Sito non possano avere effetti sul bene stesso.

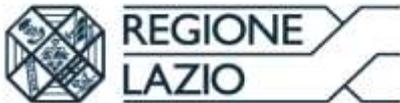
### Clima acustico e vibrazionale

Fattori di impatto:

- emissione di rumore

Le emissioni sonore generate dal funzionamento della Cimiteria possono essere considerate non significative o trascurabili in quanto le caratteristiche tecnologiche degli impianti sono state studiate in modo da ridurre il più possibile le emissioni sonore verso l'esterno. L'utilizzo di rifiuti come materia prima non prevede modifiche delle operazioni o delle attività tali da alterare significativamente le emissioni di rumore e di vibrazioni rispetto al Progetto Fase 0.

Un impatto sul clima acustico può essere invece legato all'attività di approvvigionamento delle materie prime e dei rifiuti. Questa attività comporta il passaggio dei mezzi pesanti in entrata e in uscita dalla Cimiteria, lungo alcune strade urbane e suburbane di Colferro ....



Come evidenziato nel SIA l'attività di recupero comporta un potenziale impatto sul clima acustico con ... *incremento del traffico e quindi anche del rumore prodotto rispetto al flusso di mezzi pesanti presente lungo la viabilità interessata connesso al Progetto – Fase 0 ovvero al non utilizzo di rifiuti in sostituzione parziale delle materie prime.*

#### Sistema antropico

Fattori di impatto:

- emissione di polveri;
- emissione di inquinanti atmosferici;
- emissione di rumore;
- interferenze con il traffico;
- occupazione di manodopera;
- apporto ai sistemi di gestione rifiuti.

*Potenziati interferenze negative sulla salute pubblica dovute al Progetto possono derivare dall'emissione di polveri, di inquinanti atmosferici e di rumore, sia dalla centrale sia dai mezzi che trasportano i rifiuti non pericolosi.*

*Come già illustrato l'utilizzo di rifiuti non pericolosi in sostituzione di materie prime naturali non influisce quantitativamente e qualitativamente sui parametri emissivi (entità dell'impatto trascurabile) e pertanto si ritiene che non possa avere effetti sulla salute pubblica.*

Anche per tale componente il proponente ritiene che il traffico veicolare, che determina l'emissione di inquinanti, polveri e rumore aggiuntivi correlabili al trasporto di rifiuti in parziale sostituzione del calcare, in base al numero limitato di mezzi aggiuntivi, che gli effetti sulla salute pubblica siano trascurabili e circoscritti ai percorsi lungo i quali viaggeranno i mezzi.

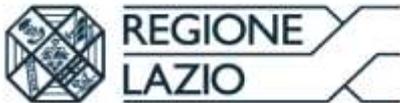
*L'utilizzo di rifiuti come materia prima non prevede modifiche delle operazioni o delle attività tali da alterare significativamente le emissioni di rumore e di vibrazioni rispetto al Progetto Fase 0.*

L'attività di approvvigionamento delle materie prime e dei rifiuti ... *comporta il passaggio dei mezzi pesanti in entrata e in uscita dalla Cementeria, lungo alcune strade urbane e suburbane di Colferro.*

*I flussi di traffico aggiuntivi necessari per il trasporto dei rifiuti possono generare interferenze con il traffico attuale lungo i percorsi che saranno utilizzati .... Dato il limitato numero di mezzi aggiuntivi si ritiene però che tali interferenze saranno trascurabili.*

Al fine di mitigare i potenziali impatti dovuti alle attività in progetto potrà essere prevista l'adozione di specifiche azioni, in particolare riguardanti i mezzi di trasporto dei rifiuti, quali, ad esempio:

- eseguire controlli periodici dei circuiti oleodinamici dei mezzi impiegati per il conferimento delle materie prime;
- effettuare frequenti interventi di manutenzione programmata degli automezzi e delle macchine operatrici;
- evitare soste prolungate dei mezzi su aree permeabili;
- nelle operazioni di conferimento delle materie prime saranno utilizzati mezzi pesanti con cassoni telonati per limitare la dispersione di materiale trasportato verso le aree limitrofe;
- utilizzo di macchine di lavoro a basse emissioni;



- *periodica pulizia, irrorazione e umidificazione dei percorsi impiegati dai mezzi per il conferimento delle materie prime;*
- *utilizzo di macchine e apparecchiature con motore a combustione in ottimo stato di manutenzione.*

## Quadro Programmatico

Dallo Studio di Impatto Ambientale e relativi allegati cartografici si ricava il seguente inquadramento programmatico.

La coerenza dell'opera in progetto è stata esaminata rispetto a:

- *area di studio ristretta, con estensione di 500 m dai confini della Cementeria;*
- *area di studio vasta, con estensione di 2000 m dai confini della Cementeria.*

### Piano Stralcio Difesa Aree in frana (PsAl-rF) - Piano Stralcio Difesa Aree in rischio idraulico (PsAl-Ri)

*Dalla Tavola del Rischio idraulico e Rischio frane (Pian. dell'Autorità di Bacino)" e dalla sintesi contenuta nel PTPG (Piano Territoriale Provinciale Generale) nella quale sono rappresentate le informazioni della pianificazione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno relative al rischio idraulico ed al rischio frana (Figura 2.4) si evince quanto segue:*

- *Rischio idraulico*
  - *l'area di interesse, Cementeria, lambisce la Fascia C del Fosso Gavozza a sud;*
  - *l'area ristretta interessa la Fascia A del Fiume Sacco a una distanza di 100 m a nord-ovest e 300 m a est dalla Cementeria e la Sottofascia B1 a 250 m a est;*
  - *l'area vasta continua a nord-ovest la Fascia A del Fiume Sacco, ovest e a est la Sottofascia B1 e a est le Sottofasce B2, B3 e C .*
- *Rischio Frana*
  - *la Cementeria non incorre nel Rischio Frana;*
  - *l'area ristretta interseca l'Area di possibile ampliamento C1 dei fenomeni franosi a 150 m a nord-est e da 150 a 200 m da nord-ovest a sud;*
  - *l'area vasta è interessata dall'Area di possibile ampliamento C1 dei fenomeni franosi a est, a 1 km dalla Cementeria, da un'Area a Rischio elevato R3 a sud del suo confine, da un'Area a rischio molto elevato R4 e, lungo le rive dei 3 corsi d'acqua a sud-sudovest, da un'Area di attenzione potenzialmente alta APA.*

*L'area oggetto dell'intervento in progetto è esterna a fasce fluviali e ad aree a rischio idraulico e a rischio frana.*

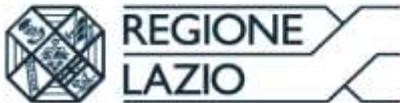
### Piano Territoriale Paesistico Regionale

**Tavola A** *La Cementeria ricade nel paesaggio degli insediamenti urbani, definite come "aree urbane consolidate di recente formazione" e con obiettivo di qualità paesistica di "gestione dell'ecosistema urbano; riqualificazione e recupero della struttura degli insediamenti e dei paesaggi urbani con gli elementi naturali e culturali presenti;*

**Tavola B** *Nell'area della Cementeria non insistono aree sottoposte a tutela o vincoli paesaggistici;*

**Tavola C** *In merito agli elementi del patrimonio naturale e culturale si rileva che l'area di progetto è individuata come: Tessuto urbano.*

*Mentre in adiacenza al perimetro della Cementeria e in parziale sovrapposizione con il perimetro dell'area, sono individuati i seguenti elementi:*



- percorsi panoramici relativi alla ferrovia situata a nord del sito che costituisce punto di fruizione dinamico;
- a ovest, Viabilità antica, Via Romana, (fascia di rispetto 50 mt.), con codice identificativo VA\_0180: Strade secondarie dubbie - SP Palianense e SP Stazione Paliano (tratti);
- a est, Beni lineari (fascia di rispetto 100 mt.);
- beni del patrimonio archeologico puntuali con fascia di rispetto di 100 m (apr\_0143);
- beni del patrimonio naturale, pascoli, rocce, aree nude
- a nord-nordest, Schema del Piano Regionale dei Parchi – Areali.

In merito agli elementi di Piano identificati, con riferimento a quelli direttamente interferiti, si rileva che non ci sarà trasformazione o modifica dello stato dei luoghi esterna al perimetro del Sito ma che le azioni di progetto saranno limitate a parte dell'area interna alla Cementeria e non andranno ad interessare elementi oggetto di vincolo o tutela.

In merito alla presenza in area ristretta di elementi identificati come "percorsi panoramici" ... Si ritiene che il progetto proposto non modifichi né costituisca ostacolo significativo tra il percorso panoramico nel tratto urbano di Colferro e il quadro paesaggistico già costituito da tessuto urbano e infrastrutture.

#### Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) della Provincia di Roma

... all'interno del comune di Colferro e in particolare per i Siti industriali di cui fa parte sono individuate le tipologie dei Parchi delle Funzioni Strategiche Metropolitane (PSM) e dei Parchi di Attività Produttive Metropolitane (PPM) ....

Nel territorio in esame si segnala la presenza, in area ristretta, di aree buffer di core aree, caratterizzate da fauna, flora e vegetazione di notevole interesse biogeografico e conservazionistico ... rispetto alle quali si ritiene che le attività in progetto non costituiscano elemento di impatto significativo.

... si segnala la presenza, al margine dell'area vasta, di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante (AVIO SpA) ed in ambito ristretto di un elemento vulnerabile rappresentato dall'abitato di Colferro.

Tenuto conto della tipologia di indirizzi e obiettivi per le trasformazioni ed espansioni consentite o promosse dalle Nda per l'area di interesse, si ritiene che il Progetto sia coerente con gli obiettivi programmatici del PTPG.

#### Aree protette

Come visibile dallo stralcio rappresentato ... l'area di intervento non interferisce con aree protette come definite dalla L.R. n.29/97 e s.m.i. e dalla L. n. 394 del 6 dicembre 1991. L'area protetta più vicina è localizzata esternamente all'area vasta individuata per le analisi, a distanza maggiore di 2,5 km dall'area di progetto:

- Monumento Naturale Selva di Paliano e Mola di Piscoli.

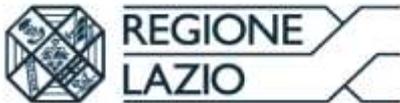
Il progetto in esame non incide in alcun modo sul sistema delle aree naturali protette.

L'area della rete Natura 2000 più vicina è localizzata esternamente all'area vasta individuata per le analisi, a distanza maggiore di 2,5 km dall'area di progetto.

Si tratta della ZPS Monti Lepini (IT6030043) la cui delimitazione è illustrata nella tavola allegata allo studio (I0799\_G\_C\_009A).

Si ritiene che le attività in progetto non influiscano in alcun modo sull'area individuata.

#### Variante generale al Piano Regolatore Generale Comunale approvata con DGR Lazio n. 4719 del 17 luglio 1984



Il PRGC vigente della città di Colferro è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 4719/1984 del 17/07/1984. Come si evince dallo stralcio della tavola del PRGC relativa alle destinazioni d'uso del territorio, l'area della Cementeria è identificata come zona industriale di completamento (Figura 2.14). Visto quanto sopra riportato si ritiene che il Progetto sia conforme con il PRGC della città di Colferro.

#### Piano di zonizzazione acustica comunale

Il Piano di zonizzazione acustica del comune di Colferro è stato adottato con Deliberazione del Consiglio comunale (DCC) n. 28 del 13 ottobre 2004.

L'area della Cementeria rientra principalmente in classe VI "aree esclusivamente industriali" (Figura 2.15) che, come stabilito dal D.P.C.M. 14.11.1997, assume i seguenti limiti di zona: - Limite di immissione diurno: 70 dB(A); - Limite di immissione notturno: 70 dB(A); - Limite di emissione diurno 65 dB(A); - Limite di emissione notturno 65 dB(A).

Il Progetto risulta conforme con la zonizzazione acustica comunale.

#### Classificazione sismica del territorio comunale di Colferro

Per l'inquadramento dell'area di intervento nella normativa sismica vigente si è fatto riferimento alla classificazione sismica del territorio nazionale ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3274 del 20 marzo 2003 - Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica.

L'OPCM 3274/2003 è stata successivamente aggiornata con l'OPCM n. 3519 del 28 aprile 2006 - Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone. Lo studio di pericolosità allegato all'OPCM 3519/2006 ha fornito alle Regioni uno strumento aggiornato per la classificazione del proprio territorio in quattro zone sismiche. La Regione Lazio ha ottemperato a quanto richiesto dall'OPCM 3519/2006 mediante l'emanazione della Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 387 del 22 maggio 2009 e della DGR n. 489 del 17/10/2012 "Modifiche riguardanti le linee guida per la microzonazione e l'identificazione degli edifici strategici". Il territorio comunale di Colferro, secondo la normativa nazionale e regionale, rientra in zona 2B.

#### Vincolo idrogeologico

Il SIA evidenzia che la Cementeria non insiste su area a vincolo idrogeologico, che si rileva a nord-ovest nell'area vasta a circa 600 m da essa.

#### Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria

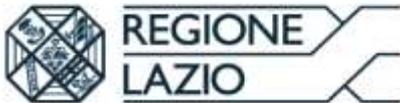
Sulla base della nuova classificazione il territorio di Colferro ricade in classe I, dove uno o più indicatori di legge degli inquinanti oggetto di monitoraggio risulta superiore al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti.

Si ritiene che in virtù delle misure previste in termini di sistemi di gestione delle emissioni legate alle attività previste, poiché l'attività già in essere ... non comporta la realizzazione di nuovi impianti e non altera o modifica le emissioni in atmosfera dell'impianto il Progetto non presenti elementi di contrasto con gli obiettivi previsti dal PRQA.

#### Piano Regionale di Tutela delle Acque

Dall'analisi della Tavola n. 5 del Piano relativa alle Aree di Tutela (Figura 2.16), la Cementeria, come tutta l'area vasta nella quale è compresa, ricade in una zona a specifica tutela classificata come "Area sensibile", individuata con D.G.R. 317 dell'11/04/2003 ai sensi del D.Lgs. 152/99.

In virtù delle modalità di attuazione delle attività in progetto, in merito alla gestione delle acque di processo, e in relazione alle azioni per la minimizzazione dell'impatto si ritiene che il Progetto non si ponga in contrasto con il Piano Regionale di Tutela delle Acque e con gli obiettivi di miglioramento previsti.



### Piano regionale di gestione dei rifiuti

*La destinazione dell'area e gli interventi in progetto risultano coerenti con i Criteri di localizzazione del Piano in quanto dall'analisi non risultano fattori escludenti alla localizzazione dell'impianto, come individuati dal Piano di gestione Rifiuti della Regione Lazio.*

Il SIA evidenzia elementi di parziale non coerenza con alcuni fattori di attenzione progettuale:

- ... per gli aspetti ambientali “prossimità di aree con presenza di beni mobili e immobili caratterizzati da bellezza naturale ed elevato valore estetico, oltre che punti panoramici” in quanto a nord-est dell'area occupata dalla Cementeria il PTPR identifica un bene lineare la cui fascia di rispetto di 100 m, sebbene non sia interessata da alcuna attività di costruzione o di modifica delle strutture esistenti in quanto il Progetto non ne prevede, ricade all'interno della Cementeria. Il medesimo tratto coincidente con la ferrovia è indicato nel PTPR come percorso panoramico;
- ... per gli aspetti territoriali “assenza di idonea distanza dall'edificato urbano >1000 m (>500 m se case sparse)” in quanto l'edificato urbano è presente a circa 300 m dall'area di intervento in direzione sudest rispetto a questa ed a circa 500 m a nord-ovest rispetto all'area di intervento;
- ... per gli aspetti territoriali “microclima sfavorevole alla diffusione di inquinanti” in quanto il clima dell'area in esame è caratterizzato dalla presenza di venti deboli che non favoriscono la dispersione degli inquinanti.

*Si evidenzia che la parziale non coerenza con i fattori sopra menzionati non sia di tipo escludente ed inoltre si evidenzia che il Progetto è compreso in un'area industriale all'interno della quale la Cementeria è attiva. Inoltre il Progetto non prevede alcuna attività di costruzione o di modifica delle strutture esistenti. Tenuto conto delle suddette considerazioni, si ritiene che il Progetto proposto sia in linea con le indicazioni del PRGR.*

Altri piani esaminati nel SIA sono il Piano Territoriale Paesistico n. 8 Subiaco, Fuggi, Colleferro e il Piano Faunistico Venatorio Provinciale.

\* \* \*

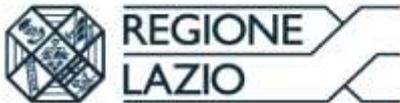
### ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott.ssa Geol. Livia Manzone ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri sopra elencati e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:

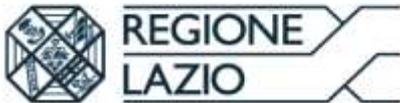
- il progetto esaminato riguarda lo stabilimento della Italcementi ubicato in località v. Sabotino 13 nel Comune di Colleferro;
- nel SIA è descritto l'intero sviluppo dell'impianto dalle origini dove si evincono i successivi interventi di ammodernamento sostituzione ed adeguamento volti anche al miglioramento dell'efficienza in termini ambientali;



- il progetto prevede il risparmio di risorse naturali attraverso la parziale sostituzione di materie prime naturali con rifiuti solidi non pericolosi provenienti da cicli produttivi definiti;
- gli interventi previsti dal presente progetto sono esclusivamente di tipo gestionale e sono realizzati all'interno dello stabilimento produttivo in aree già predisposte e utilizzate per gli usi previsti dal progetto;
- l'attività di recupero di materia mediante operazione R5 da rifiuti non pericolosi presso la Cementeria Italcementi è autorizzata ed in atto dal 2007 in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e successivamente mediante Autorizzazione Integrata Ambientale del 30/06/2010;
- i rifiuti recuperati sono inerti provenienti da cicli industriali che risultano compatibili con il ciclo di produzione del cemento;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- come evidenziato nel SIA le azioni di progetto saranno limitate a parte dell'area interna alla Cementeria;
- l'attività di recupero si svolge con le stesse modalità di gestione delle materie prime naturali e utilizzando gli stessi impianti già oggi utilizzati nel processo di produzione della Cementeria, i rifiuti oggetto di recupero non necessitano di preventivo trattamento e senza che dall'attività di recupero vengano prodotti nuovi rifiuti;
- come evidenziato nella documentazione:
  - le operazioni previste non influiranno sull'andamento planimetrico, sulla rete idrografica esistente e non comporteranno varianti all'assetto stradale locale;
  - non sussistono problematiche geologiche o idrogeologiche alla realizzazione dell'opera in progetto;
  - l'intervento descritto viene realizzato in aree già edificate e ad uso industriale ed ha come obiettivo il risparmio di risorse naturali ed il miglioramento della competitività dal punto di vista industriale nell'alveo della tutela ambientale e della sostenibilità dello sviluppo;
  - il progetto è in linea con le indicazioni delle Best Available Techniques (BAT) per il risparmio di risorse (recupero di materia) non rinnovabili, la riduzione dell'emissione di inquinanti;
  - principali effetti dal punto di vista ambientale connessi all'impiego di rifiuti in sostituzione delle materie prime naturali:
    - riduzione dei consumi di materia prima naturale e quindi un minor consumo di suolo e sottosuolo per l'estrazione dei materiali in cava;
    - aumento delle emissioni di rumore e di inquinanti in atmosfera a causa dell'incremento dei mezzi di trasporto per l'approvvigionamento dei rifiuti recuperati, limitato a circa 6 mezzi al giorno;
    - l'impiego di rifiuti all'interno del processo produttivo non modificherà i parametri emissivi della Cementeria né dal punto di vista qualitativo né dal punto di vista quantitativo;
    - non si avranno impatti negativi sul paesaggio dovuto alla presenza di nuove strutture poiché gli interventi gestionali saranno realizzati all'interno dell'insediamento industriale esistente ed il deposito temporaneo dei rifiuti avverrà in aree dedicate al deposito già disponibili e funzionanti;
- l'adozione di filtri a tessuto in coda al processo di cottura risulta in coerenza con le BAT di settore;
- le polveri recuperate dai filtri a tessuto, come evidenziato nel SIA, hanno la stessa composizione del materiale trattato dall'impianto, l'utilizzo di questi impianti di abbattimento utilizzati nel ciclo tecnologico del cemento non prevede formazione di rifiuti in quanto le



polveri separate dai filtri sono recuperate e reintrodotte nel processo produttivo come materie prime;

- con il riutilizzo delle polveri recuperate risulta applicata la BAT 27 punto I.5.9 che prevede di riutilizzare il particolato abbattuto reintroducendolo nel processo;
- il progetto evidenzia che l'utilizzo di rifiuti non pericolosi in sostituzione delle materie prime per la produzione di clinker non determina emissioni inquinanti dai forni di cottura aggiuntive, né le modifica qualitativamente, in base anche ad analisi comparativa condotta in relazione alle emissioni di microinquinanti dai forni di cottura misurate nel periodo 2006÷2016 in altri impianti simili della Società proponente;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

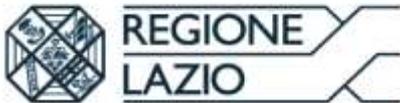
- nell'ambito del procedimento si è svolta la conferenza di servizi prevista dal c. 7 dell'art. 27-bis articolatasi nelle date del 18/10/2018 e 23/01/2020, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle autorità ambientali interessate;
- sono stati acquisiti i seguenti pareri:
  - prot.n. 0645329 del 17/10/2018 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, con cui si evidenzia di non dover osservare nulla non rivestendo l'intervento carattere di rilevanza edilizia-urbanistica;
  - prot.n. 0021446-P del 06/11/2018 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, parere favorevole;
- la Città Metropolitana di Roma Capitale nella seduta della conferenza di servizi del 18/10/2018 ha ritenuto che per lo specifico procedimento di V.I.A. non sia necessario un apposito parere al di là dell'esistente Autorizzazione Integrata Ambientale che già di fatto autorizza l'utilizzo dei rifiuti previsti nell'impianto, nella seduta del 23/01/2020 ha ritenuto di aver già espresso parere con la nota prot.n. 54559 del 29/03/2018 di carattere favorevole;
- la ASL Roma 5 nella seduta di conferenza del 23/01/2020 ha evidenziato che il parere di competenza è allineato con il parere della Città Metropolitana;

per quanto riguarda l'inquadramento nelle procedure dell'AIA

- ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto tecnico ai Processi Autorizzatori con la sopra citata nota prot.n. 0002552 del 12/01/2018 ha osservato che l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi effettuata all'interno dello stabilimento risulta ricadere all'interno del punto 5.3 lettera b dell'Allegato VIII alla parte 2<sup>a</sup> del D.Lgs. 152/2006;
- la Città Metropolitana di Roma Capitale con la nota prot.n. CMRC-2018-0054559 del 29/03/2018 ha evidenziato che il recupero effettuato presso l'installazione della Italcementi è un recupero diretto di scorie e ceneri tali e quali, nei termini descritti nel testo della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0012422/GAB del 17/06/2015, e ha ritenuto che l'attività svolta presso la cemenzeria di Colleferro sia ricompresa esclusivamente nell'ambito dell'attività IPPC 3.1 a) e non già dell'attività 5.3.b);

per quanto riguarda l'ubicazione dello stabilimento all'interno del SIN Valle del Sacco

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella nota prot.n. 0002264 20/01/2020 ha evidenziato che:
  - "il sito in oggetto è stato caratterizzato tra il 2006 ed il 2008 sulla base del protocollo emanato dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza della Valle del Sacco e per lo stesso è stata elaborata apposita Analisi di Rischio Sanitaria nel 2009.
  - Nell'ambito dei monitoraggi svolti relativamente all'adempimento della prescrizione n. 127 dell'A.I.A. di cui al D.D.R.U. 2297 del 01/06/2017 della Città Metropolitana di Roma Capitale, sono emersi alcuni superamenti delle CSC sia per la matrice suoli che per la



matrice acque sotterranee. Italcementi ha pertanto predisposto una revisione della Analisi di rischio sanitaria del 2009, valutata nell'ambito della Conferenza di Servizi istruttoria sincrona del 13/06/2019 convocata con nota prot.n. 6726/STA del 04/04/2019;

- la Conferenza di Servizi ha ritenuto il documento non approvabile in quanto le indagini ed il relativo modello concettuale posto alla base dell'Analisi di Rischio sono basati su indagini eseguite nell'ambito dei monitoraggi A.I.A e non specificatamente secondo quanto previsto relativamente allo stato di qualità delle matrici Ambientali di cui alla Parte IV, Titolo V. In detta conferenza si è concordato di convocare apposito tavolo tecnico all'interno del quale chiarire gli aspetti legati alle indagini integrative da porre in essere per ricondurre la procedura all'interno della normativa relativa alle bonifiche e si è chiesto all'Azienda di trasmettere i documenti tecnici ed amministrativi relativi all'iter di bonifica del sito;
- Con nota prot.n. 23171/STA del 13/11/2019 è stata convocata la riunione tecnica del 03/12/2019. Nell'ambito della citata riunione tecnica, l'Azienda ha consegnato su supporto digitale i documenti richiesti nella Conferenza di Servizi istruttoria sincrona del 13/06/2019 e si è inoltre stabilita la necessità che l'azienda trasmetta nel minor tempo possibile un piano integrativo di indagini ambientali che possa condurre ad un aggiornamento del modello concettuale definitivo, da porre a base della revisione dell'analisi di rischio, in linea con le previsioni della parte IV, Titolo V del D.lgs 152/2006”;
- riguardo alle problematiche connesse all'ubicazione nel SIN il rappresentate della Società proponente nella seduta di conferenza del 23/01/2020 ha evidenziato la corretta gestione dal 2005 delle stesse secondo la normativa applicabile, precisando che in questo lasso di tempo si sono svolte indagini di caratterizzazione dei suoli, sottosuoli, acque sotterranee e attività di bonifica di messa in sicurezza ed emergenza nell'ambito dei percorsi amministrativi definiti con l'ex ufficio commissariale, con il Ministero dell'Ambiente e con gli altri enti coinvolti, l'attività attualmente in corso riguarda un'integrazione dell'analisi di rischio approvata nel 2009 dagli enti competenti;

#### per la componente atmosfera

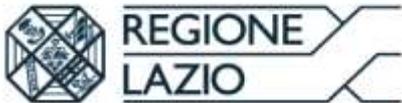
- il SIA evidenzia che tutti i punti di emissione sono dotati di filtri a tessuto per il contenimento delle emissioni di polveri e i controlli periodici previsti dall'AIA evidenziano livelli emissivi medi al di sotto del limite di legge;
- alle emissioni dei forni del clinker è installato un Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME), con cadenza semestrale risultano essere effettuati controlli di microinquinanti organici e inorganici;
- nel SIA si sottolinea che il limite degli ossidi di azoto NO<sub>x</sub> espressi come NO<sub>2</sub> dal 10 aprile 2017, in applicazione delle BAT Conclusions, è stato ridotto da 800 mg/Nm<sup>3</sup> a 500 mg/Nm<sup>3</sup> secco riferito al 10% di O<sub>2</sub>, evidenziando che la media delle concentrazioni medie giornaliere registrate dal 09 aprile 2017 per gli NO<sub>x</sub> è pari a 480 mg/Nm<sup>3</sup>;

#### ambiente idrico

- le acque industriali provengono esclusivamente ed in modo occasionale dagli sfiori di troppo pieno del circuito di raffreddamento della Cementeria;
- le acque meteoriche di prima pioggia vengono captate e trattate da due impianti dedicati ed ubicati rispettivamente in prossimità degli scarichi finali SF1-SF2 e dello scarico finale SF3;

#### suolo e sottosuolo

- l'utilizzo di rifiuti non pericolosi in parziale sostituzione delle materie prime permette la riduzione dei consumi di materie prime naturali e comporterà una riduzione complessiva del consumo di suolo dovuto alle attività di cavazione;



- come evidenziato nella documentazione presso la Cementeria sono presenti serbatoi interrati e fuori terra, i serbatoi fuori terra sono provvisti di bacino di contenimento atto a prevenire la contaminazione del suolo a seguito di fuoriuscita accidentale della sostanza stoccata mentre i serbatoi interrati non sono dotati di presidio ma sono oggetto di procedure di vigilanza secondo il Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001;

#### viabilità e traffico indotto

- l'aumento del traffico dovuto al recupero di rifiuti in sostituzione delle materie prime è di 1.767 automezzi/anno pari a circa 6 automezzi/giorno;
- nel SIA è prevista l'adozione di specifiche azioni al fine di mitigare i potenziali impatti dovuti alle attività in progetto quali utilizzo di macchine di lavoro a basse emissioni, controlli periodici dei circuiti oleodinamici dei mezzi impiegati, frequenti interventi di manutenzione programmata degli automezzi e delle macchine operatrici;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Considerato che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte sono anche mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando le seguenti prescrizioni:

#### Prescrizioni generali

1. dovrà essere verificata l'idoneità impiantistica e la corretta modalità di esercizio dell'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi nel complesso della cementeria e dei relativi presidi ambientali, nonché le più adeguate misure gestionali della stessa che garantiscano l'assenza di pericolosità per l'ambiente e la salute pubblica;
2. dovrà essere verificata l'acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività rappresentata in progetto;
3. sia garantita la adozione degli interventi costruttivi e gestionali previsti in progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei possibili impatti;
4. sia comunque garantita la realizzazione di tutti gli interventi necessari al contenimento e all'abbattimento degli impatti sull'ambiente;

#### Misure progettuali e gestionali

5. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente condotta all'interno di aree e percorsi appositamente individuati negli elaborati progettuali;
6. dovrà comunque essere garantito che le operazioni connesse all'attività di recupero si svolgano in aree idoneamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
7. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;



8. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero dovranno essere delimitate, separate e dotate di apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
9. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione del conferimento e movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
10. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
11. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività della cementeria e del recupero dei rifiuti non pericolosi;
12. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono comunque essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

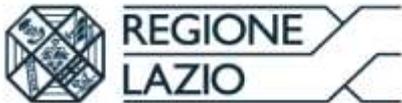
#### Misure di mitigazione

13. siano adottate tutte le misure progettuali e gestionali necessarie a garantire emissioni in atmosfera entro i limiti di legge;
14. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio quali serbatoi, vasche, contenitori, ecc.;
15. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di impianti e macchinari con emissioni a norma e l'adozione di tutti gli opportuni ed idonei sistemi di abbattimento;
16. le emissioni acustiche dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente provvedendo ad adottare opportune e tempestive misure in caso di superamento degli stessi;
17. sia valutata anche la possibilità dell'installazione di sistemi di generazione di energia rinnovabile quali pannelli fotovoltaici e solari sulle coperture o aree idonee;

#### Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

18. in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni dovrà essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
19. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
20. sia garantita comunque l'adozione delle specifiche azioni indicate nel SIA al fine di mitigare i potenziali impatti dovuti ai mezzi di trasporto dei rifiuti quali:
  - controlli periodici dei circuiti oleodinamici dei mezzi impiegati per il conferimento delle materie prime;
  - frequenti interventi di manutenzione programmata degli automezzi e delle macchine operatrici;
  - evitare soste prolungate dei mezzi su aree permeabili;
  - utilizzo nelle operazioni di conferimento delle materie prime di mezzi pesanti dotati di cassoni telonati per limitare la dispersione di materiale trasportato verso le aree limitrofe;
  - utilizzo di macchine di lavoro a basse emissioni;
  - periodica pulizia, irrorazione e umidificazione dei percorsi impiegati dai mezzi per il conferimento delle materie prime;
  - utilizzo di macchine e apparecchiature con motore a combustione in idoneo stato di manutenzione;

#### Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde



21. si dovrà verificare la possibilità di effettuare e/o potenziare le opere di sistemazione a verde, sia in aree interne allo stabilimento, sia in corrispondenza del perimetro con piantumazioni di esemplari arborei e arbustivi autoctoni;
22. sia comunque garantita la manutenzione delle opere a verde e delle piantumazioni;

#### Misure di monitoraggio e controllo

23. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
24. tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
25. sia costantemente monitorata l'efficienza dei filtri a tessuto per l'abbattimento delle polveri e di tutte quelle parti soggette ad usura che costituiscono tale sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
26. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, a tutti i sistemi di contenimento delle emissioni, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
27. sia garantito un costante monitoraggio delle emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dal complesso delle attività della cemeniera e dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi e del relativo traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee e tempestive misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
28. sia garantita in tutta l'area dello stabilimento e delle aree di gestione dei rifiuti non pericolosi l'idonea accessibilità per tutti i controlli previsti dalla normativa;

#### Sicurezza dei lavoratori

29. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
30. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
31. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 36 pagine compresa la copertina.

**Allegato I****Tabella 1: Progetto – Rifiuti non pericolosi autorizzati al recupero di materia R5 per la miscela cruda**

Tipologia		Quantità (t/a)
4.4	Scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	25.000
5.14	Scaglie di laminazione e stampaggio	10.000
7.4	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	2.000
7.8	Rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura	1.500
7.25	Terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	50.000
12.1	Fanghi da industria cartaria	500
12.3	Fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	45.000
12.4	Fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	20.000
12.13	Fanghi da impianti di decantazione, chiarificazione e decarbonatazione delle acque per la preparazione di acqua potabile o di acqua addolcita, demineralizzata per uso industriale	15.000
13.2	Ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, pannelli, fanghi di cartiere	20.000
13.3	Ceneri pesanti da incenerimento di rifiuti solidi urbani e assimilati e da CDR	12.000

**Tabella 1: Progetto – Rifiuti non pericolosi autorizzati al recupero di materia R5 per la miscela cruda**

Tipologia		Quantità (t/a)
4.4	Scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	25.000
5.14	Scaglie di laminazione e stampaggio	10.000
7.4	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	2.000
7.8	Rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura	1.500
7.25	Terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	50.000
12.1	Fanghi da industria cartaria	500
12.3	Fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	45.000
12.4	Fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	20.000
12.13	Fanghi da impianti di decantazione, chiarificazione e decarbonatazione delle acque per la preparazione di acqua potabile o di acqua addolcita, demineralizzata per uso industriale	15.000
13.2	Ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, pannelli, fanghi di cartiere	20.000
13.3	Ceneri pesanti da incenerimento di rifiuti solidi urbani e assimilati e da CDR	12.000

**Tabella 2: Progetto - Rifiuti non pericolosi autorizzati al recupero di materia R5 per il cemento**

Tipologia		Quantità(t/a)
13.6	Gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi	25.000

**Allegato 2**

Le tipologie di rifiuti non pericolosi che vengono recuperati sono riportate nella tabella seguente.

**Tabella 8: Fase 1: Attività di recupero rifiuti - massima potenzialità**

Denominazione rifiuto non pericoloso	Tipologia (DM 5/02/98 All.1)	Codice CER previsto per tipologia dal DM 5/02/98 All.1	Quantità massima di recupero R5 (ton/anno)	Caratteristiche del rifiuto
Scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	4.4	10.02.02 10.09.03 10.02.01	25.000	Scorie granulate o uniblocchi più dell'80% in peso di SiO <sub>2</sub> , CaO, Al <sub>2</sub> O <sub>3</sub> , MgO, FeO
Scaglie di laminazione e stampaggio	5.14	12.01.01 10.02.10 12.01.02 12.01.03	10.000	Ossidi di ferro (~95%), silice di allumina e ossidi minori (~5%), esenti da PCB e PCT

Denominazione rifiuto non pericoloso	Tipologia (DM 5/02/98 All.1)	Codice CER previsto per tipologia dal DM 5/02/98 All.1	Quantità massima di recupero R5 (ton/anno)	Caratteristiche del rifiuto
Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	7.4	10.12.03 10.12.06 10.12.08	2.000	Frammenti di materiale argilloso cotto e materiale perlitico
Rifiuti refrattari da forni da processi ad alta temperatura	7.8	16.11.06 06.03.16 07.01.99 16.11.02 16.11.04	1.500	Frammenti solidi sinterizzati, uniti o meno a elementi metallidi, sotto forma di rottami di mattoni, a composizione prevalente di SiO <sub>2</sub> , Al <sub>2</sub> O <sub>3</sub> , ZrO <sub>2</sub> , CaO e MgO, con presenza eventuale di metalli pesanti dei cicli di cottura o fusione in tracce, appartenenti alle famiglie: a) silicei: SiO <sub>2</sub> >90%, CaO <3%, Al <sub>2</sub> O <sub>3</sub> <1%, Fe <sub>2</sub> O <sub>3</sub> <0,5%, TiO <sub>2</sub> <0,01; b) Silico-aluminosi: Al <sub>2</sub> O <sub>3</sub> 25-50%, SiO <sub>2</sub> 70-45%, Fe <sub>2</sub> O <sub>3</sub> 1-2%; c) Aluminosi: Al <sub>2</sub> O <sub>3</sub> >50%; d) Magnesiaci: MgO 85-87%, CaO 0,2-2,6%, Fe <sub>2</sub> O <sub>3</sub> 0,2-2,3%; e) Cromo-magnesiaci: Cr <sub>2</sub> O <sub>3</sub> ca 20%; MgO ca 60%, Fe <sub>2</sub> O <sub>3</sub> ca 14%, Al <sub>2</sub> O <sub>3</sub> ca 6%, CaO <2%; f) Grafitici: C ca 50%, SiC ca 40%; g) Dolomitici: CaO + MgO >85% sul prodotto calcinato
Terre e sabbia esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	7.25	10.02.99 10.09.10 10.09.12 10.09.06 10.09.08 16.11.02 16.11.04	50.000	Sabbie e terre refrattarie miscelate con leganti inorganici (argille) e/o organici (resine furaniche, fenoliche e isocianati) il

Denominazione rifiuto non pericoloso	Tipologia (DM 5/02/98 All.1)	Codice CER previsto per tipologia dal DM 5/02/98 All.1	Quantità massima di recupero R5 (ton/anno)	Caratteristiche del rifiuto
				contenuto massimo di fenolo sul rifiuto tal quale è pari a 200 ppm; rifiuti di forme e anime
Fanghi da industria cartaria	12.1	03.03.02 03.03.05 03.03.09 03.03.10 03.03.99	500	Fango palabile
Fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie (marmettola)	12.3	01.04.10-01.04.13	45.000	Fanghi contenenti oltre l'85% di carbonato di calcio sul secco
Fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	12.4	01.04.10 01.04.13	20.000	Fanghi filtro pressati palabili contenenti oltre il 50% di silicati
Fanghi da impianti di decantazione, chiarificazione e decarbonatazione delle acque per la preparazione di acqua potabile o di acqua addolcita, demineralizzata per uso industriale	12.13	19.08.02 19.09.02 19.09.03	15.000	Fanghi a prevalente contenuto di argilla, carbonato di calcio, limi, sabbie e terriccio ed eventuali tracce di materiali ferrosi con un contenuto di sostanza secca del 25%
Ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cantiere	13.2	19.01.12 19.01.14 10.01.01 10.01.15 10.01.03 10.01.17	20.000	Ceneri costituite principalmente da potassio, calcio, sodio e loro composti; PCDD in concentrazione non superiore a 0,1 ppb sul secco; PCB, PCT < 5 ppm sul secco
Ceneri pesanti da incenerimento di rifiuti solidi urbani e assimilati e da CDR	13.3	19.01.12	12.000	Ceneri costituite da inerti, ossidi, idrossidi, silicati, cloruri, solfati, carbonati metallici, metalli pesanti e tracce di inquinanti organici



Denominazione rifiuto non pericoloso	Tipologia (DM 5/02/98 All.1)	Codice CER previsto per tipologia dal DM 5/02/98 All.1	Quantità massima di recupero R5 (ton/anno)	Caratteristiche del rifiuto
Gessi chimici da desolfurazione di effluenti liquidi e gassosi	13.6	10.01.05 06.06.99 06.11.01 06.11.99 10.01.07 10.12.10	25.000	Solfato di calcio >70% sul secco ed eventuale presenza di silice, allumina e ossido di ferro 5-15% allo stato solido o in sospensione ovvero eventuale presenza di sostanza organica (circa 5%) nei gessi da produzione acidi citrico e tartarico.